

LE RELAZIONI POSTALI TRA IL REGNO D'ITALIA E L'IMPERO AUSTRIACO (1861-1875)

Lo scopo della collezione è quello di mostrare lo scambio degli oggetti postali tra i due Stati e tra i Paesi Stranieri per i quali essi fungevano reciprocamente da intermediari, dalla proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861) fino alla proclamazione della GPU (1° luglio 1875).

In questo arco di tempo, di oltre 14 anni, la collezione esamina i diversi periodi tariffari, a cominciare da un primo periodo con possibilità di affrancatura solo fino al confine, per continuare con la riattivazione della Convenzione Austro-Sarda del 1853, con la sua sospensione dovuta alla III Guerra di Indipendenza, il suo ripristino dopo la cessione all'Italia del Veneto e parte del Friuli e per finire con l'entrata in vigore della prima Convenzione italo-austriaca del 1° ottobre 1867 che resterà in vigore sino alla proclamazione della General Postal Union.

La collezione si divide in quattro capitoli come segue:

I dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: affrancature solo fino al confine o via di Svizzera

I-1 oggetti postali dal Regno d'Italia e dall'Estero per l'Impero austriaco e transiti;

I-2 oggetti postali dall'Impero austriaco e dall'Estero per l'Italia e transiti.

II dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: ripristino della Convenzione austro-sarda del 1853

II-1 oggetti postali dal Regno d'Italia e dall'Estero per l'Impero austriaco e transiti;

II-2 oggetti postali dall'Impero austriaco e dall'Estero per l'Italia e transiti.

III dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: relazioni interrotte per la III Guerra di Indipendenza, la via di Svizzera, il ripristino della Convenzione austro-sarda del 1853

III-1 oggetti postali dal Regno d'Italia e dall'Estero per l'Impero austriaco e transiti;

III-2 oggetti postali dall'Impero austriaco e dall'Estero per l'Italia e transiti.

IV dal 1° ottobre 1867 al 30 giugno 1875: entrata in vigore della nuova Convenzione italo-Austriaca fino alla proclamazione della G.P.U.

V-1 oggetti postali dal Regno d'Italia e dall'Estero per l'Impero austriaco e transiti;

V-2 oggetti postali dall'Impero austriaco e dall'Estero per l'Italia e transiti.

Maggiori rarità (inquadrate in cornice rossa):

tariffe di raggio limitrofo o di porti multipli, primi giorni d'uso dei diversi periodi, reclami per raccomandate perse, affrancature con francobolli austriaci nel Veneto liberato ma in tariffa italiana da 8 soldi, vie di Svizzera raccomandate, origini o destinazioni esotiche delle lettere possibili attraverso il reciproco scambio postale tra i due Stati.

Letteratura consultata:

Zanaria-Serra: Trattato Storico Postale d'Italia: Le tariffe postali italiane (Modena 1985/86)

M. Mentaschi-T. Mathà: Letter Mail from and to the Old Italian States (Vaccari-Vignola 2008)

L. Carra: 1866 La liberazione del Veneto (Vaccari-Vignola 1998)

Dr. U. Ferchenbauer: Österreich 1850-1918 (Wien 2008)

A. Jergor: Mischfrankaturen (Wien 1981) e Frankaturen (Wien 1983)

J. Van der Linden: Catalogue des marques de passage (Soluphil-Luxembourg 1993/1998)

Dr. K. Zangerle: Handbuch der Auslandtaxen der süddeutschen Postgebiete (Kaiserslautern 1990)

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco

In questo periodo la Convenzione sardo austriaca del 1853 non era in vigore; le lettere pagavano solo il porto interno fino al confine di uscita dallo Stato italiano e venivano tassate nell'Impero austriaco secondo le disposizioni che regolavano il porto interno.



20cent.

Lettera di porto semplice (10gr.) pagata fino al confine italiano, da Toscolano (21.2.62) a Riva. Tassata in arrivo per 5kr. per destinazione entro la prima distanza austriaca (fino a 75km. dal confine austriaco).



20cent.

Lettera di porto semplice (10gr.) pagata fino al confine italiano, da Milano (27.5.61) a Mantova. Tassata in arrivo per 5kr. per destinazione entro la prima distanza austriaca (fino a 75km. dal confine austriaco).

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco

Il porto interno austriaco era proporzionale alla distanza del luogo di destinazione dal confine di entrata ed il territorio dell'intero Impero era diviso in tre distanze: fino a 75 km; da 75 a 150 km.; oltre i 150 km. Le tassazioni erano rispettivamente di 5, 10 o 15 soldi o N.kr. per ogni lotto austriaco di peso delle lettere (17,5gr.).



20cent. Lettera di porto semplice pagata fino al confine italiano di uscita, da Bologna (22.3.62) a Venezia. Tassata 5 soldi in arrivo per la prima distanza interna austriaca.



20cent. Lettera di porto semplice da Milano (9.3.62) a Zenson di Piave (Treviso) affrancata fino al confine. Tassata in arrivo per 10 soldi come lettera per la seconda distanza interna austriaca (da 75 a 150 km. dal confine).

(e)

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco

In questo periodo erano in uso, in Toscana, gli speciali francobolli del Governo Provvisorio; le lettere provenienti dalla Toscana erano affrancate con questi francobolli ed erano assoggettate alle stesse tariffe e tassazioni come per quelle provenienti dal resto di Italia.



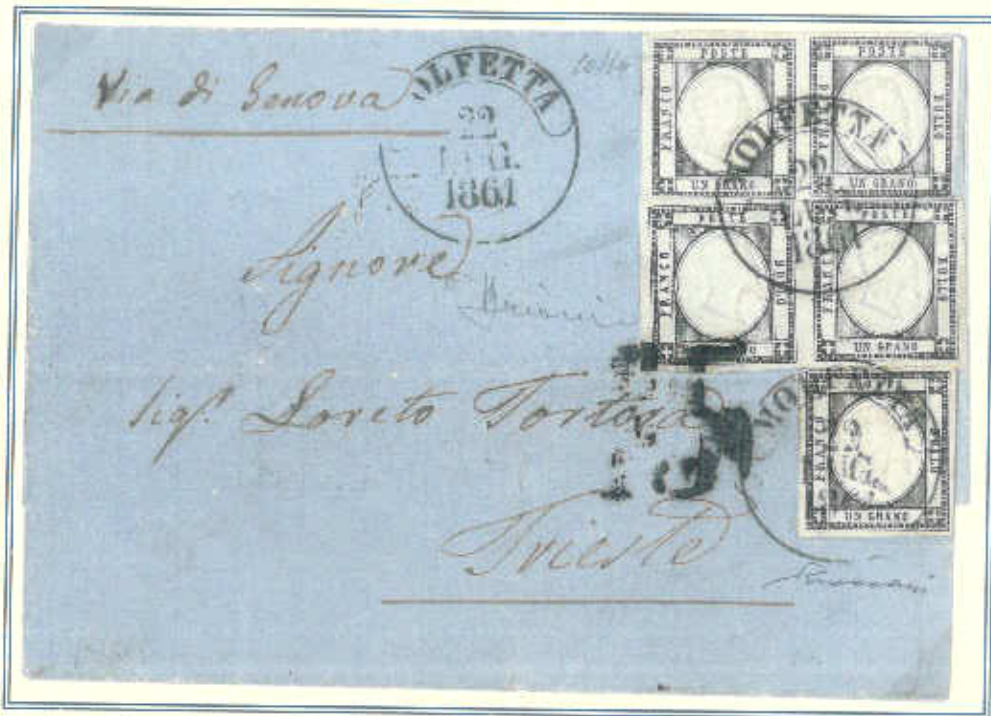
20cent. Lettera di porto semplice pagata fino al confine da Firenze (27.5.61) per Venezia. Tassata in arrivo per 10 soldi come seconda distanza interna austriaca, da 75 a 150 km. dal confine



20cent. Lettera di porto semplice pagata fino al confine di italiano di uscita, da Firenze (28.5.61) a Venezia. Tassata in arrivo per 10 soldi come seconda distanza austriaca. Distanza calcolata dal confine di Desenzano/Occhiobello e non dal più vicino confine di Pontelagoscuro/Occhiobello.

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco

Anche nelle Provincie Napoletane erano in corso gli speciali francobolli emessi per quei territori con valor in grana. Il porto di 20 centesimi equivaleva a 5 grana; 10 grana erano equivalenti a 40 centesimi. In arrivo stesse tassazioni come per le precedenti lettere.



5grana(20cent.) Lettera di porto semplice pagata fino al confine da Maddaloni (8.5.62) a Padova. Tassata in arrivo per 5 N.kr. per destinazione austriaca fino a 75 km. dal confine.



(e)

10grana(40cent.) Lettera di doppio porto da Molfetta (21.6.61) a Trieste, tassata in arrivo per 15 N.kr. per destinazione superiore ai 150 km. dal confine. Tassata come lettera semplice in arrivo poiché inferiore ad un lotto austriaco di peso (17,5 grammi).

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco

Nell'isola di Sicilia invece, dopo la conquista garibaldina, si tornò al pagamento in numerario delle lettere fino al 30 aprile 1861 e solo dal 1° maggio vennero introdotti i francobolli della IV emissione di Sardegna, con le stesse condizioni italiane nei riguardi dell'Impero austriaco.



(e)

10grana(40cent.)

Lettera di doppio porto pagata in grana e in denaro (importo segnato al verso) da Palermo (30.4.61) a Venezia e tassata in arrivo come lettera semplice per la seconda distanza interna austriaca (da 75 a 150 km. dal confine). **Ultimo giorno del pagamento in numerario delle lettere in Sicilia prima dell'introduzione dei francobolli della IV emissione di Sardegna.**



(e)

20cent.

Lettera di porto semplice da Palermo (1.10.61) a Venezia, tassata in arrivo per 10 soldi come seconda distanza interna austriaca (da 75 a 150 km. dal confine). Inviata a Genova per via di mare, che appose allo sbarco, in transito, il timbro speciale per indicare la provenienza **"DA SICILIA"**.

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco

Poiché i pesi per le lettere di porto semplice erano differenti all'interno dei due Stati: 10 grammi per il regno d'Italia e 17,5 grammi (1 lotto) all'interno dell'Impero austriaco, poteva capitare che lettere di doppio porto italiano venissero tassate per il porto semplice in Austria.



20cent. Lettera di porto semplice pagata fino al confine italiano da Ferrara (13.3.62) a Trieste. Tassata in arrivo come terza distanza austriaca per località distanti più di 150 km. dal confine di entrata.



40cent. Lettera di doppio porto italiano pagata fino al confine da Milano (29.12.61) a Brunn. Tassata in arrivo come porto semplice per la terza distanza austriaca (più di 150 km. dal confine di entrata) perché di peso superiore a 10 grammi ma inferiore ad 1 lotto austriaco (17.5 grammi).

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco

Gli stampati pagavano il porto di 5cent. franco a destino ma se non affrancati o affrancati insufficientemente, pagavano la stessa tassa richiesta per le lettere.



(e)

5cent. Stampato insufficientemente affrancato per 2 centesimi da Ancona (10.4.62) per Venezia. Tassato all'arrivo per 10 soldi come lettera per la seconda distanza austriaca. Rifiutato dal destinatario, venne rinviato ad Ancona dove, applicata l'affrancatura mancante di 3 cent e apposta la croce di Sant'Andrea per confermare il porto pagato, venne rispedito a Venezia dove giunse franco a destino.

1-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco

Era possibile spedire lettere raccomandate che pagavano, oltre alla tassa dovuta fino al confine di uscita, un diritto fisso di 40 centesimi. Le lettere venivano però considerate come lettere ordinarie (non raccomandate) all'atto della tassazione in territorio austriaco.



80cent. Lettera raccomandata di doppio porto italiano (Gr. 12, segnati in alto a sinistra sul fronte) pagata fino al confine da Milano (26.10.61) a Venezia. Tassata all'arrivo per 10 soldi come lettera di porto semplice per la seconda distanza interna austriaca.



80cent. Lettera raccomandata di doppio porto italiano (Gr. 10,5 segnati in alto a sinistra sul fronte) pagata fino al confine da Milano (2.12.61) a Baden, presso Vienna. Tassata all'arrivo per 15 N.kr come lettera di porto semplice per la terza distanza interna austriaca.

(e)

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco

La posta poteva anche essere inviata per la via di Svizzera, in porto totalmente assegnato o affrancata a destino con porto di 60centesimi: 20cent. a favore dell'Italia, 15cent. per il transito svizzero e 25cent. per il porto austriaco.



35N.kr. Lettera in porto assegnato inviata per la via di Svizzera da Vedano (21.1.62) a Cattaro. Tassata in transito in Rheinisch kr.: 12 per le competenze italiane e svizzere e 9 per quelle austriache, che portarono ad una conversione, in arrivo, di 35 N.kr.



60cent. Lettera di porto semplice affrancata con gli speciali francobolli del Governo Provvisorio, pagata a destino per la via di Svizzera: da Firenze (21.4.61) a Bassano. I timbri di transito al verso: Verbano 23.4; Coira 24.4, Feldkirch 25.4 e di arrivo a Bassano del 29.4.

(e)

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco

Si potevano anche inviare lettere raccomandate per la via di Svizzera, franche a destino, raddoppiando il porto della lettera semplice: una lettera di porto semplice, raccomandata, doveva pertanto essere affrancata per Lire 1 e 20 centesimi.



(c)

120cent. Lettera di doppio porto raccomandata affrancata a destino per la via di Svizzera, da Firenze (14.3.62) a Baden. Tassata per 15 N.kr. all'arrivo, come non franca per il porto austriaco. Al verso timbri di transito di Verbano 16.3; Chur-St.Gallen 17.3; Friedrichshafen 17.3; Ulm 18.3; Wien 19.3 e di arrivo a Baden del 19.3.



(c)

120cent. Lettera di doppio porto raccomandata, affrancata a destino per la via di Svizzera, da Asso (14.5.62) a Praga. Al verso timbri di transito di: Lario 14.5; Chur-St.Gallen 15.5; Friedrichshafen 15.5; Wien 17.5 e di arrivo a Prag del 18.5. Ultimo giorno prima della riattivazione della Convenzione austro-sarda del 1853.

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco

Le lettere affrancate insufficientemente, dovevano essere inviate per la via di Svizzera per permettere all'Italia di recuperare il porto mancante. Fanno eccezione pochissime lettere che transitano direttamente dal confine di Desenzano.



20cent. Lettera di doppio porto insufficientemente affrancata, da Milano (30.8.61) a Verona. Instradata via di Svizzera per permettere all'amministrazione italiana il recupero del porto mancante. Tassata in arrivo per 30 soldi (per due porti italiani e per uno svizzero) più 15 soldi per il porto austriaco (un solo porto per la terza distanza).



20cent. Lettera di doppio porto, insufficientemente affrancata da Brescia (16.9.61) a Mantova e inspiegabilmente transitata per il normale confine diretto di Desenzano. In arrivo tassata solo per il porto italiano mancante di 8 soldi, più 5 soldi per il porto interno austriaco (prima distanza) con scritta: "Art.20; \ diritto italiano e.mi 20". Timbro di arrivo a Mantova del 17.9.

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco, transiti

Ovviamente era possibile spedire lettere in paesi al di là dell'Austria approfittando del transito austriaco. Bisognava sempre affrancare franco al confine di uscita italiano e le lettere giungevano poi a destinazione caricate del porto di transito austriaco e della tassa prevista nel paese di arrivo.



20cent. Lettera affrancata fino al confine da Milano (13.7.61) a Salonicco (Turchia), tassata in transito a Trieste per 15 N.kr. e da lì inviata via mare con i postali del Lloyd. In arrivo tassazione di 2 piastre e 10 para (-15 N.kr. di porto austriaco) più 3 piastre (20n.kr.) per il porto marittimo del Lloyd.



20cent. Lettera affrancata fino al confine da Torino (5.6.61) a Bucarest; tassata in transito per 15 N.kr. (terza distanza austriaca) e in arrivo a Bucarest per altri 10 N.kr. come porto interno per i Principati di Moldo-Valacchia.

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco, transiti

Dopo la perdita delle Romagne, nel giugno del 1859 e delle Marche nel settembre del 1860, lo Stato Pontificio non aveva più un confine diretto con l'Austria e doveva servirsi del transito italiano per spedire la corrispondenza in Austria e negli Stati oltre l'Austria. L'Italia a sua volta instradava per l'Austria o via di Svizzera o direttamente attraverso il confine di Desenzano.



8bai. Lettera di porto semplice affrancata in convenzione di Lega austro-italica ma considerata franca fino al confine italiano (P.F.), da Roma (15.4.61) a Vienna. Instradata via di Svizzera per permettere all'amministrazione italiana il recupero del porto mancante. Tassata in transito per 12 Rh.kr. per i porti italiani e svizzeri più 9 Rh.kr. per il porto austriaco, trasformati all'arrivo in 35 N.kr. (10+10+15). Transito via Verbanò, Coira, Friedrichshafen e arrivo a Vienna il 22 aprile



8bai. Lettera di porto semplice affrancata in convenzione di Lega austro-italica ma considerata franca fino al confine italiano, da Roma (7.2.62) a Bucarest. Instradata direttamente in Austria attraverso il confine di Desenzano (Dritto Ital. £.0,20). Tassata in transito per 8 N.kr. (rimborso del porto italiano di 20 cent.) più 15 N.kr. per la terza distanza austriaca. In arrivo tassata per 10N.kr. per il porto nei Principati di Moldo-Valacchia. Totale 33 N.kr. di tassazione.

I-1) dal 17 marzo 1861 al 14 maggio 1862: Italia/Impero austriaco, transiti

Dopo la perdita delle Romagne, nel giugno del 1859 e delle Marche nel settembre del 1860, lo Stato Pontificio non aveva più un confine diretto con l'Austria e doveva servirsi del transito italiano per spedire corrispondenza in Austria e in paesi oltre l'Austria. L'Italia instradava normalmente per la via di Svizzera per recuperare il proprio porto di transito.



8bai. Lettera di porto semplice affrancata in convenzione di Lega austro-italica ma considerata franca fino al confine italiano, da Roma (13.7.61) a Vienna. Instradata via di Svizzera per permettere all'Italia il recupero del porto mancante. Tassata in transito per 12 Rh.kr. per i porti italiani e svizzeri più 9 Rh.kr. per il porto austriaco, trasformati all'arrivo in 35 N.kr. (10+10+15). Rispedita da Vienna a Bruxelles via di Prussia, che tassò in transito per 10,5 Sbgr. (7,5 per rimborsare i 35 N.kr., più 3 Sbgr. di transito). In arrivo i 10,5 Sbgr. vennero trasformati in 13 decimi di franco a cui vennero aggiunti i 2 decimi di porto interno belga, per una tassazione totale di 1 Franco e 5 decimi.

I-2) dal 17 marzo 1861 al 14 Maggio 1862: Impero austriaco/Italia

Anche per parte austriaca, in questo periodo, le lettere venivano affrancate fino al confine di uscita austro-italiano, per 5, 10 o 15 N.kr./soldi a seconda della distanza da questo: meno di 75 chilometri, tra 75 e 150 e più di 150 chilometri.



5soldi Lettera di porto semplice affrancata fino al confine per la prima distanza austriaca (fino a 75 km.), da Adria (31.3.61) a Bologna. Tassata all'arrivo per 20 cent. per il percorso in territorio italiano.



5soldi Lettera di porto semplice affrancata fino al confine per la prima distanza austriaca (fino a 75 km.), da Verona (22.6.61) a Desenzano. Tassata all'arrivo per 20 cent. per il percorso in territorio italiano.

1-2) dal 17 marzo 1861 al 14 Maggio 1862: Impero austriaco/Italia

Le lettere austriache pagavano il porto semplice per peso fino ad un lotto (17,5 grammi) e venivano tassate in Italia per 20 cent. ogni 10 grammi di peso. Per le lettere con destinazione nei territori dell'ex Regno delle Due Sicilie, la tassazione veniva ripetuta in grana accanto a quella in decimi.



10soldi Lettera di porto semplice affrancata per la seconda distanza fino al confine, da Venezia (19.1.62) per Napoli. Inviata via Genova e tassata in transito per 2 decimi; tassazione trasformata in 5 grana all'arrivo.



15soldi Lettera di porto semplice affrancata fino al confine per la terza distanza, da Tolmezzo (18.3.61) a Milano. Tassata in arrivo per 2 decimi.

I-2) dal 17 marzo 1861 al 14 Maggio 1862: Impero austriaco/Italia

Essendo il porto semplice delle lettere austriache maggiore come peso rispetto a quello italiano (17,5 grammi contro 10), poteva capitare che la tassazione in arrivo fosse per porti multipli.



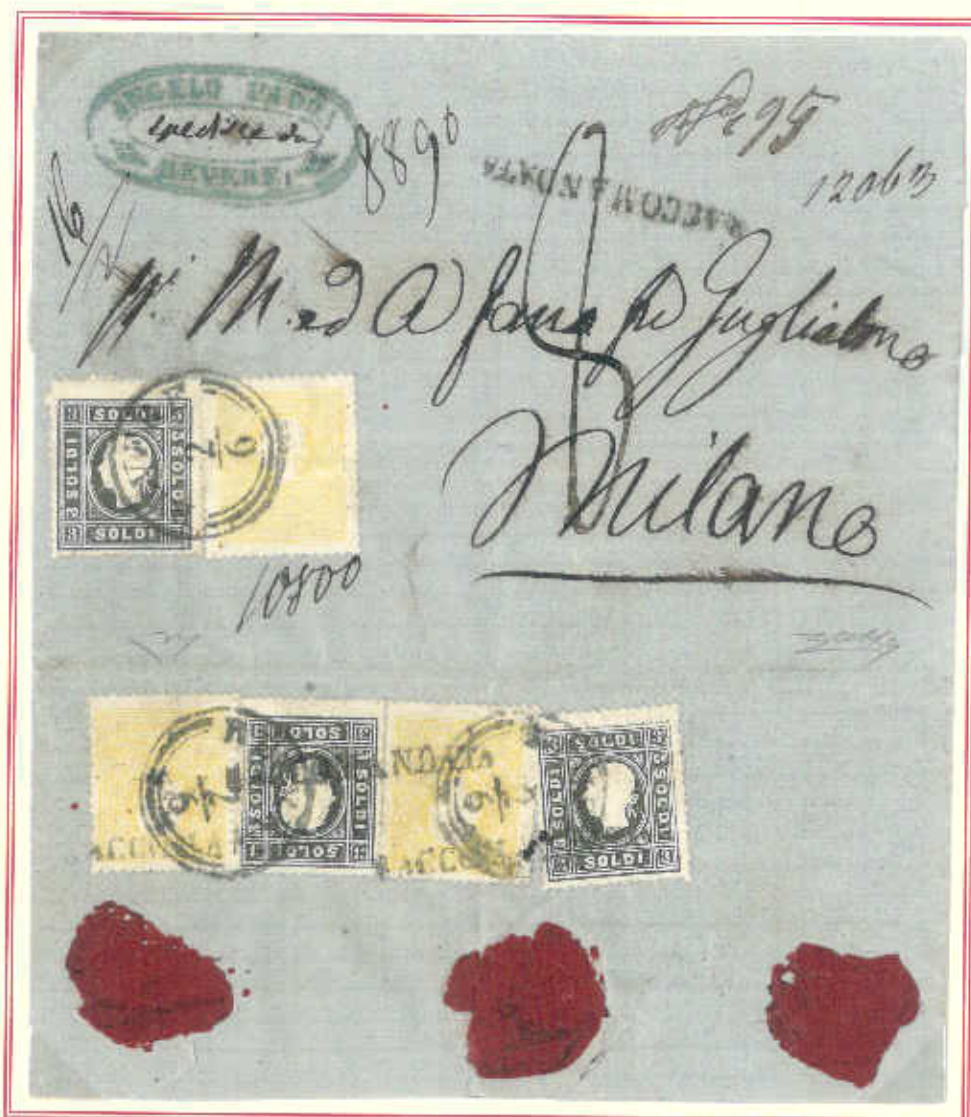
5soldi Lettera di porto semplice austriaco, affrancata per la prima distanza da Padova (4.7.61) per Cremona. Essendo la lettera del peso di 11 grammi, venne tassata all'arrivo per 4 decimi come lettera di doppio porto.



15Nkr. Lettera di porto semplice austriaco affrancata per la terza distanza, da Vienna (25.11.61) per Milano. Essendo la lettera del peso di 12 grammi, venne tassata all'arrivo per 4 decimi come lettera di doppio porto.

1-2) dal 17 marzo 1861 al 14 Maggio 1862: Impero austriaco/Italia

Anche per parte austriaca si potevano spedire lettere affrancate al confine raccomandate, pagando il porto aggiuntivo per questo servizio di 10 N.kr./soldi, normalmente applicato al verso delle lettere. All'arrivo in Italia le lettere erano considerate come tali e tassate per i porti di competenza, maggiorati di un diritto fisso di 4 decimi per il porto di raccomandazione.



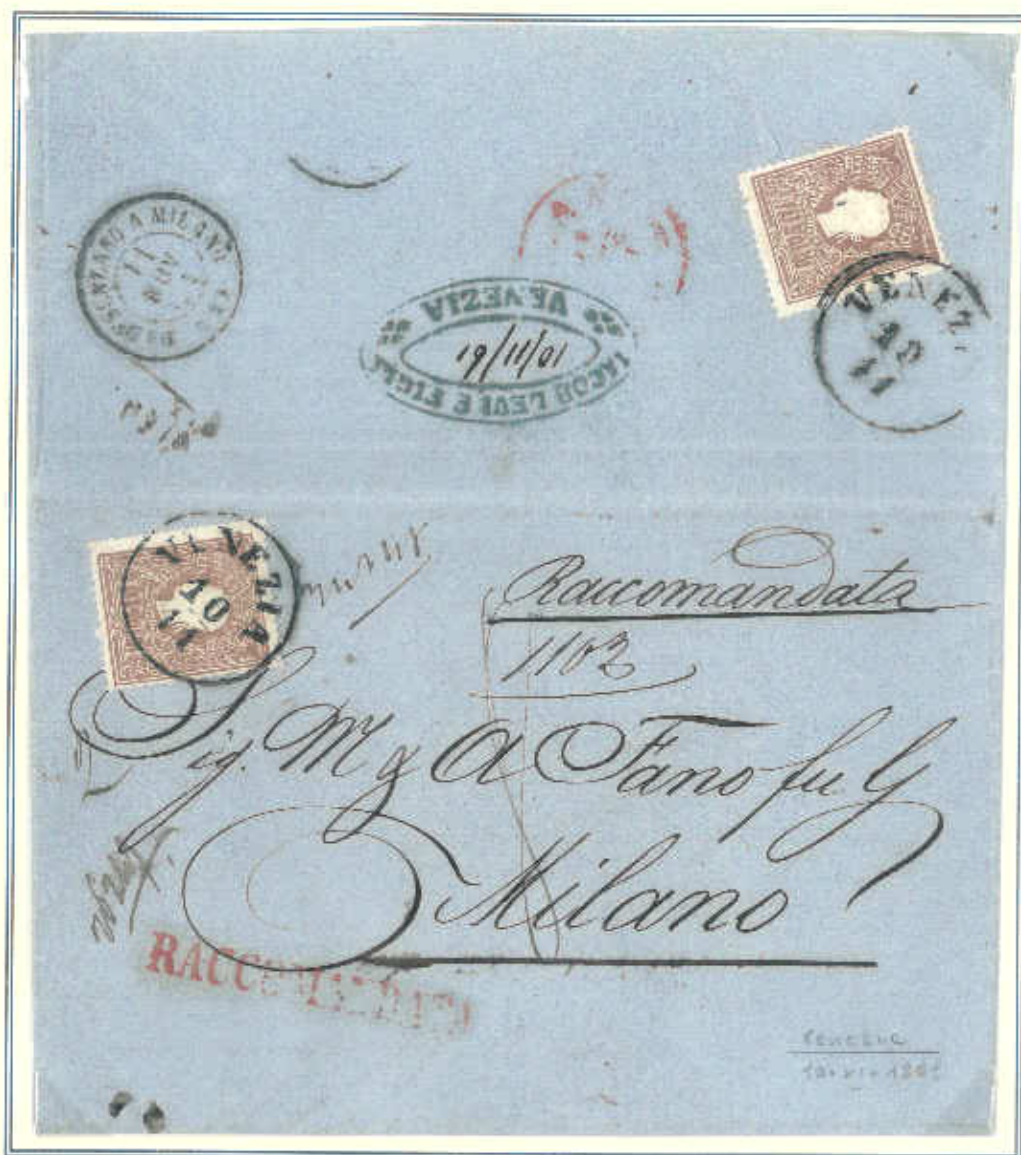
(c)

5 + 10soldi

Lettera raccomandata, affrancata per la prima distanza interna austriaca da Revere (2.6.61) a Milano, recante al verso il porto di 10 soldi per il diritto di raccomandazione interno. All'arrivo, trovata del peso di 16 grammi e quindi tassata come doppio porto per 4 decimi, più 4 decimi per la raccomandazione. Totale di tassazione 8 decimi.

I-2) dal 17 marzo 1861 al 14 Maggio 1862: Impero austriaco/Italia

Anche per parte austriaca si potevano spedire lettere affrancate al confine raccomandate, pagando il porto aggiuntivo per questo servizio di 10N.kr./soldi, normalmente applicato al verso delle lettere. All'arrivo in Italia le lettere erano considerate come tali e tassate per i porti di competenza, maggiorati di un diritto fisso di 4 decimi.



10+10soldi

Lettera raccomandata affrancata per la seconda distanza interna austriaca da Venezia (10.11.61) a Milano, recante al verso il porto di 10 soldi per il diritto di raccomandazione interno. All'arrivo, trovata di doppio porto (segno "2" a penna) e quindi tassata per 4 decimi, più 4 decimi per la raccomandazione. Totale di tassazione 8 decimi.

I-2) dal 17 marzo 1861 al 14 Maggio 1862: Impero austriaco/Italia

Oltre a lettere con tassazione in arrivo per porti superiori a quelli di invio, sono note lettere inviate via di mare tra Trieste e Ancona, che recano anche affrancatura di 10 N.kr./soldi per coprire il porto marittimo da versare al Lloyd austriaco.



30N.kr. Lettera di doppio porto, affrancata per la terza distanza austriaca da St. Lorentzen (30.12.61) a Napoli. Tassata in transito per 6 decimi come lettera di 3 porti interni italiani. A Napoli, in arrivo, applicato il timbro "CORRETTA" e trasformata la tassazione in 15 grana.



25soldi Lettera di porto semplice affrancata per la terza distanza austriaca e per il porto marittimo a favore del Lloyd, da Udine (9.7.61) a Recanati. La lettera inviata via di mare tra Trieste e Ancona, venne tassata per 0,5 baj. con il vecchio timbro pontificio allo sbarco di Ancona, trasformati in 2 decimi all'arrivo a Recanati.

I-2) dal 17 marzo 1861 al 14 Maggio 1862: Impero austriaco/Italia

Si potevano anche inviare lettere franche a destino per la via di Svizzera, affrancate o pagate in denaro, pagando il porto interno austriaco a seconda della distanza dal confine più 10 N.kr./soldi di transito svizzero (per ogni lotto di peso), più il porto italiano di 10 N.kr./soldi (ogni 10grammi).



35N.kr. Lettera pagata in denaro per la via di Svizzera, da Cattaro (19.1.62) per Messina. Pur essendo franca destino, venne inviata via di Desenzano e in arrivo venne tassata per 2 decimi per il porto interno italiano.



45N.kr. Lettera affrancata per la via di Svizzera da Pola (22.3.62) a Saltrio. La lettera ha pagato il porto semplice per la terza distanza austriaca e per il transito svizzero (15 + 10 N.kr.) ma doppio porto italiano (10+10 N.kr.) poiché di peso maggiore di 10 grammi.

I-2) dal 17 marzo 1861 al 14 Maggio 1862: Impero austriaco/Italia

Le lettere non affrancate o con affrancatura insufficiente, dovevano comunque essere inviate per la via di Svizzera per permettere all'Austria di ottenere il rimborso delle proprie competenze mancanti. Queste lettere venivano tassate all'arrivo per 6 decimi.



6dec. Lettera non affrancata spedita da Venezia (21.2.62) per Brescia. Tassata in arrivo per 6 decimi: 2 per il porto italiano, 1 e ½ per il transito svizzero e 2 e ½ per il porto austriaco. Al verso transiti di Innsbruck 22.2; Feldkirch 27.2; Chur 27.2; Lario 1.3; da Como a Milano 1.3; da Milano a Desenzano 1.3 e timbro di arrivo a Brescia del 1° marzo



5soldi Lettera affrancata insufficientemente da Venezia (19.2.61) per Lovre. Tassata in arrivo per 6 decimi: 2 per il porto italiano, 1 e ½ per il transito svizzero e 2 e ½ per il porto austriaco. Al verso transiti di Feldkirch 22.12; Bregenz 22.12; Lario 24.12; da Como a Milano 24.12; da Milano a Desenzano 24.12 e timbro di arrivo a Lovre del 25.12. Il valore dell'affrancatura insufficiente è andato completamente perduto.

I-2) dal 17 marzo 1861 al 14 Maggio 1862: Impero austriaco/Italia

Non sempre lettere tassate con lo stesso importo in arrivo avevano lo stesso trattamento. È il caso di queste due lettere dove la seconda venne tassata sì per 4 decimi, come la prima, ma il suo significato e le condizioni di applicazione della tassa, in arrivo, era ben diverso.



10soldi Lettera semplice affrancata per la seconda distanza austriaca da Feltre (4.5.61) a Torino. Tassata all'arrivo come doppio porto per 4 decimi perché di peso superiore a 10 grammi.



10soldi Lettera semplice affrancata per la seconda distanza austriaca da Chioggia (14.5.62) a Milano. La lettera, partita il giorno precedente la riattivazione della Convenzione austro-sarda arrivò a Milano il 16.5 a Convenzione già riattivata. Venne pertanto tassata come lettera non affrancata dalla prima distanza austriaca per la seconda distanza italiana, con apposizione del timbro **A1**, a conferma dell'applicazione del diverso regime di tassazione.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero Austriaco

Dal 15 maggio 1862 venne riattivata la Convenzione austro-sarda del 1853 con il territorio dei due Stati diviso in zone: 2 italiane e 3 austriache. Venne anche ripristinata la tariffa ridotta di 10 centesimi (ogni 15 grammi di peso) per uffici distanti tra loro non più di 15 chilometri in linea d'aria.



20cent. Lettera di doppio porto affrancata destino (P.D.) da Guidizzolo (16.5.62) a Peschiera. Unica lettera nota di doppio porto per questa speciale tariffa ridotta; secondo giorno di riattivazione della Convenzione.



60cent. Lettera raccomandata di doppio porto affrancata a destino (P.D.) da Guidizzolo (30.7.63) a Peschiera. Unica lettera nota raccomandata e di doppio porto per questa speciale tariffa ridotta.

(c)

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

La prima sezione italiana comprendeva gli uffici in un raggio di 75 chilometri dal confine e il porto di competenza italiano era di 13 cent. ogni 15 grammi; il porto per la prima sezione austriaca (fino a 75 chilometri dal confine) era di 12 cent. e per la seconda (da 75 a 150 km.) era di 27 cent.



(e)

25cent. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima distanza italiana per la prima distanza austriaca da Modena (31.12.62) a Venezia: 13 cent. di porto italiano più 12 cent. di porto austriaco.



40cent. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima distanza italiana per la seconda distanza austriaca, da Bergamo-Bassa (25.8.63) per Trieste: 13 cent. di porto italiano più 27 cent. di porto austriaco.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

La seconda sezione italiana comprendeva gli uffici oltre un raggio di 75 chilometri dal confine e il porto di competenza italiano era di 28 cent. ogni 15 grammi; il porto per la terza sezione austriaca (oltre 150 chilometri dal confine) era di 37 centesimi.



50cent. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima distanza italiana per la terza distanza austriaca da Gazzaniga a (4.10.65) a Tolmezzo: 13 cent. di porto italiano più 37 cent. di porto austriaco.



40cent. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla seconda distanza italiana per la prima distanza austriaca, da Milano (20.8.63) per Padova: 28 cent. di porto italiano più 12 cent. di porto austriaco.

(c)

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

La seconda sezione italiana comprendeva gli uffici oltre un raggio di 75 chilometri dal confine e il porto di competenza italiano era di 28 cent. ogni 15 grammi; il porto per la seconda sezione austriaca (da 75 a 150 km. dal confine) era di 27 cent. e quello per la terza (oltre 150 chilometri dal confine) era di 37 centesimi.



(e)

55cent. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla seconda distanza italiana per la seconda distanza austriaca da Torino a (9.6.62) a Lancenigo: 28 cent. di porto italiano più 37 cent. di porto austriaco.



65cent. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla seconda distanza italiana per la terza distanza austriaca da Firenze a (10.1.63) a Vienna: 28 cent. di porto italiano più 37 cent. di porto austriaco.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

Le lettere potevano anche essere spedite non affrancate e il destinatario pagava all'arrivo il porto dovuto, senza nessun aggravio di tassa.



21N.kr. Lettera semplice in porto assegnato dalla prima distanza italiana per la terza distanza austriaca, da Desenzano (15.5.62) a Vienna, tassata all'arrivo per 21 N.kr.: 6 per la prima distanza italiana e 15 per la terza distanza austriaca. **Primo giorno di riattivazione della Convenzione sardo-austriaca del 1853.**



16soldi Lettera semplice in porto assegnato dalla seconda distanza italiana per la prima distanza austriaca, da Monza (23.8.63) a Verona. Tassata all'arrivo erroneamente per 10soldi e poi giustamente corretta in 16soldi: 11 di porto italiano e 5 di porto austriaco.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

Si potevano spedire lettere raccomandate franche a destino pagando il porto normale per le sezioni italiane e austriache di competenza più una tassa fissa di 40 centesimi.



80cent.

Lettera raccomandata di porto semplice, affrancata a destino da Desenzano (2.9.63) a Trieste; prima distanza italiana per seconda distanza austriaca (13 + 27 cent.), più 40 cent. di porto di raccomandazione.



90cent.

Lettera raccomandata di porto semplice affrancata a destino, da Modena (10.8.63) a Szamos Ujvar; dalla prima distanza italiana alla terza distanza austriaca (13 + 37 cent.), più 40 cent. di porto di raccomandazione.

(c)

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

Si potevano spedire lettere raccomandate franche a destino pagando il porto normale per le sezioni italiane e austriache di competenza più una tassa fissa di 40 centesimi. Non era però possibile spedire denaro accluso nelle lettere; queste venivano aperte d'ufficio e riconsegnate al mittente.



105cent. Lettera raccomandata di porto semplice affrancata a destino (P.D.) dalla seconda sezione italiana per la terza sezione austriaca, da Firenze (20.1.63) a Vienna: 28cent. di porto italiano, 37 cent. di porto austriaco più 40 cent. di diritto fisso di raccomandazione. A Venezia, in transito, venne intercettata, apposto il timbro "VALORE DICHIARATO" e aperta d'ufficio. Al verso l'ufficiale postale scrisse: "articolo ... della posta lettere, aperta d'ufficio perché contiene denaro, che fu riscontrato (sic!) in un quarto Nap. d'oro". La lettera venne poi richiusa mediante sigilli della posta di Venezia e riconsegnata al mittente.

(e)

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

La progressione dei pesi delle lettere, per il pagamento dei porti, era di 15 in 15 grammi; per cui lettere di peso maggiore di 15 grammi pagavano tassa doppia e quelle di peso superiore ai 30 grammi tassa tripla.



50cent. Lettera di doppio porto affrancata a destino (P.D.) dalla prima distanza italiana alla prima distanza austriaca, da Brescia (14.5.63) a Mantova: 26 cent. per il doppio porto italiano più 24 cent. per il doppio porto austriaco.



75cent. Lettera di triplo porto affrancata a destino dalla prima distanza italiana per la prima distanza austriaca, da Ferrara a Massa: 39 cent. di porto italiano più 36 cent. di porto austriaco.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

La progressione dei pesi delle lettere, per il pagamento dei porti, era di 15 in 15 grammi; per cui lettere di peso maggiore di 15 grammi pagavano tassa doppia e quelle di peso superiore ai 30 grammi tassa tripla.



80cent. Lettera di doppio porto affrancata a destino (P.D.) dalla prima distanza italiana per la seconda distanza austriaca, da Brescia (16.3.65) a Trieste: 26 cent. di porto italiano più 54 cent. di porto austriaco.



80 cent. Lettera di doppio porto affrancata a destino (P.D.) dalla seconda distanza italiana per la prima distanza austriaca, da Milano (12.9.62) a Venezia: 56 cent. di porto italiano più 24 cent. di porto austriaco.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

Lettere di peso superiore ai 45 grammi pagavano quadruplo porto.



110cent. Lettera di doppio porto pagata a destino (P.D.) dalla seconda distanza italiana per la seconda distanza austriaca, da Torino (21.7.62) a Trieste: 56c. di porto italiano più 54c. di porto austriaco.



220cent. Lettera di quadruplo porto pagata a destino (P.D.) dalla seconda distanza italiana per la seconda distanza austriaca, da Como (28.10.63) a Belluno: 112 cent. di porto italiano più 108 cent. di porto austriaco.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

Le tariffe della Convenzione valevano anche per i territori dell'ex Regno di Napoli dove erano ancora in corso i francobolli delle Provincie Napoletane al cambio di 5 grana = 20cent. Le lettere rispedite nei territori austriaci erano soggette alla sola tassa interna e non alle regole della Convenzione.



(e)

10grana (40cent.) Lettera di porto semplice affrancata a destino (P.D.) dalla seconda distanza italiana per la prima distanza austriaca, da Napoli (16.8.62) a Venezia. Affrancata con un francobollo falso per frodare la posta.



50cent. Lettera di porto semplice affrancata a destino (P.D.) dalla prima distanza italiana per la terza distanza austriaca, da Modena (6.4.66) a Vienna e da lì rispedita a Praga con tassa interna di 5 N.kr.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

Gli stampati e le circolari pagavano un porto di 5 cent. in porto a destino per ogni 15 grammi, a totale beneficio dell'Amministrazione speditrice. I giornali erano assoggettati alla stessa tariffa ma in arrivo venivano tassati per 2 N.kr. come imposta per l'introduzione nei territori dell'Impero di fogli a stampa provenienti dall'estero.



5cent. Circolare di porto semplice affrancata a destino (P.D.) da Milano (14.9.62) a Trento



(c)

10cent.+2N.kr. Giornale di doppio porto affrancato a destino da Torino (31.5.62) a Venezia. Tassato in arrivo per 2N.kr. per fogli a stampa provenienti dall'Estero.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

Le lettere con affrancatura insufficiente pagavano in arrivo l'intera tassa dovuta per il percorso e il valore dei francobolli applicati andava completamente perduto. La disposizione rimase in vigore sino al 30 settembre 1862, quindi solo per 4 mesi e 15 giorni dopo il ripristino della Convenzione.



20cent. Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente (**BOLLO INSUFFICIENTE**) dalla seconda distanza italiana per la prima distanza austriaca, da Milano (17.5.62) a Padova. Tassata all'arrivo come lettera non affrancata per 16 soldi: 11 per il percorso italiano (**S.2.**) e 5 per quello austriaco.



25cent. Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente (**FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE**) dalla prima distanza italiana (**S.1**) per la terza distanza austriaca, da Ponte di Legno (25.6.62) a Salisburgo. Tassata all'arrivo come lettera non affrancata per 21 N.kr.: 6 per il percorso italiano e 15 per quello austriaco.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

La perdita completa dell'affrancatura insufficiente apposta sulle lettere si applicava, ovviamente, anche alle lettere provenienti dalle Province Napoletane e recanti francobolli in Grana.



40cent. Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente (**BOLLO INSUFFICIENTE**) dalla seconda distanza italiana (**S.2**) per la seconda distanza austriaca: da Milano (15.9.62) a Udine. Tassata in arrivo per 21 soldi: 11 per il percorso italiano più 10 per quello austriaco.



10grana Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente (**FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE**) dalla seconda distanza italiana (**S.2**) per la seconda distanza austriaca: da Napoli (28.8.62) a Pordenone. Tassata in arrivo per 21 soldi: 11 per il percorso italiano più 10 per quella austriaco.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

A partire dal 1° ottobre 1862 una nuova disposizione permise di conteggiare il valore dei francobolli applicati alle lettere affrancate insufficientemente. Il computo portò talvolta ad errori di tassazione, soprattutto su lettere di porto multiplo dove il differente scaglione di peso per porto singolo (15 grammi in Italia e 1 lotto o 17,5 grammi in Austria) determinava differenti progressioni di porto multiplo.



75cent. Lettera di porto multiplo, insufficientemente affrancata dalla prima distanza italiana per la prima distanza austriaca: da Brescia (24.1.63) a Padova. La lettera del peso di 70 grammi (5 porti) avrebbe dovuto essere affrancata per 1lira e 25cent.: venne invece affrancata per soli 75cent. con una eccedenza rispetto a quanto spettante all'Italia (13cent. x 5 porti) di soli 10cent. (**DEBITO ITALIANO CENT. 10**). In arrivo la lettera, che avrebbe dovuto essere tassata per 4 porti (1 ogni 17,5 grammi) di 5soldi, dedotti i 10cent. di debito italiano e cioè per 16soldi, venne erroneamente prima tassata per 6 e poi per 10soldi. **Il conteggio delle tassazioni non era facile neanche allora.**

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

In pratica all'Italia spettavano 13 cent. per le lettere provenienti dalla prima distanza e 28 per quelle dalla seconda; se l'affrancatura era sì insufficiente ma superiore a quanto spettava all'Italia, veniva apposto il timbro "DEBITO ITALIANO CENT." e dalla tassazione finale veniva dedotto questo importo.



25cent. Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla prima distanza italiana (S.I.) per la seconda distanza austriaca, da Toscolano (8.6.63) a Pordenone. Conteggio di tassazione in arrivo: 10N.kr. per la seconda distanza, dedotti i 12cent. o 5N.kr. di "DEBITO ITALIANO" per affrancatura eccedente le competenze italiane, per un totale di 10N.kr.



25cent. Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla prima distanza italiana (S.I.) per la terza distanza austriaca, da Bergamo Bassa (12.10.62) a Vienna. Conteggio di tassazione in arrivo: 15N.kr. per la terza distanza, dedotti i 12cent. o 5N.kr. di "DEBITO ITALIANO" per affrancatura eccedente le competenze italiane, per un totale di 10N.kr.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

In pratica all'Italia spettavano 13 cent. per le lettere provenienti dalla prima distanza e 28 per quelle dalla seconda; se l'affrancatura era sì insufficiente ma superiore a quanto spettava all'Italia, veniva apposto il timbro "DEBITO ITALIANO CENT." e dalla tassazione finale veniva dedotto questo importo.



40cent.

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla prima distanza italiana per la terza distanza austriaca, da Bergamo Bassa (24.5.63) a Vienna. Conteggio di tassazione in arrivo: 15N.kr. per la terza distanza, dedotti i 27 cent. o 11N.kr. di "DEBITO ITALIANO" per affrancatura eccedente le competenze italiane, per un totale di 4N.kr.



40cent.

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla seconda distanza italiana (S.2.) per la seconda distanza austriaca, da Milano (17.4.63) a Udine. Conteggio di tassazione in arrivo: 10N.kr. per la seconda distanza, dedotti i 12cent. o 5N.kr. di "DEBITO ITALIANO" per affrancatura eccedente le competenze italiane, per un totale di 5N.kr.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

In pratica all'Italia spettavano 13 cent. per le lettere provenienti dalla prima distanza e 28 per quelle dalla seconda; se l'affrancatura era sì insufficiente ma inferiore a quanto spettava all'Italia, veniva apposto il timbro "CREDITO ITALIANO CENTI." e alla tassazione finale veniva aggiunto l'importo.



(e)

80cent. Lettera di triplo porto affrancata insufficientemente dalla seconda distanza italiana (S.2.) per la prima distanza austriaca, da Cardano (16.3.64) a Verona. Conteggio di tassazione in arrivo: 15N.kr. per 3 porti di prima distanza, aumentati di 4cent. o 2N.kr. di "CREDITO ITALIANO" per affrancatura mancante alle competenze italiane, per un totale di 17N.kr.



50cent. Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla seconda distanza italiana (S.2.) per la seconda distanza austriaca, da Rimini(7.12.64) a Fonzaso. Conteggio di tassazione in arrivo: 10 N.kr. per la terza distanza, dedotti i 22 cent. o 9N.kr. di "DEBITO ITALIANO" per affrancatura eccedente le competenze italiane, per un totale di 1N.kr.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

In pratica all'Italia spettavano 13 cent. per le lettere provenienti dalla prima distanza e 28 per quelle dalla seconda; se l'affrancatura era sì insufficiente ma superiore a quanto spettava all'Italia, veniva apposto il timbro "DEBITO ITALIANO CENT." e dalla tassazione finale veniva dedotto questo importo.



55cent.

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla seconda distanza italiana per la terza distanza austriaca, da Milano (28.8.63) a Vienna. Conteggio di tassazione in arrivo: 15N.kr. per la terza distanza, dedotti i 27 cent. o 11N.kr. di "DEBITO ITALIANO" per affrancatura eccedente le competenze italiane, per un totale di 4N.kr.



60cent.

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla seconda distanza italiana per la terza distanza austriaca, da Firenze (20.12.63) a Vienna. Conteggio di tassazione in arrivo: 15N.kr. per la terza distanza, dedotti i 32cent. o 13N.kr. di "DEBITO ITALIANO" per affrancatura eccedente le competenze italiane, per un totale di 2N.kr.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

Questo sistema di tassazione valeva anche per i territori dell'ex Regno di Napoli dove erano ancora in corso i francobolli delle Province Napoletane al cambio di 5 grana = 20cent, ma i francobolli in grana andarono fuori uso il 30.9.1862 per cui le tassazioni con il loro valore considerato possono trovarsi solo dal 1° al 15 ottobre 1862 (periodo di tolleranza e ammissione al cambio di questi).



5grana Lettera di porto semplice insufficientemente affrancata dalla seconda distanza italiana (S.2.) per la prima distanza austriaca, da Chieti (4.9.62) a Mantova. Tassata in arrivo per 16 soldi: 11 per il percorso italiano più 5 per il percorso austriaco.



5grana Lettera di porto semplice insufficientemente affrancata dalla seconda distanza italiana (S.2.) per la prima distanza austriaca, da S.Maria (27.9.62) a Verona. Tassata in arrivo per 9 soldi: 4 per recuperare gli 8 cent. mancanti al porto italiano e 5 per il percorso austriaco. **Unica lettera nota con francobollo in grana conteggiato nella tassazione finale.**

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco

Era anche possibile spedire lettere nell'Impero austriaco con porto pagato a destino dagli uffici italiani all'Estero di Tunisi e di Alessandria d'Egitto; il porto era rispettivamente di 80 cent. e di 1 lira indipendentemente dal luogo di destinazione in Austria.



80cent. Lettera di porto semplice spedita in porto pagato a destino da Tunisi (30.11.64) a Trieste via di Cagliari e Genova. In transito a Cagliari il 2.12.64 vennero annullati i francobolli e apposti i bolli "Da Tunisi" e "PIROSCAFI POSTALI ITALIANI". 40 cent. di porto per l'Italia più 40 cent. di porto austriaco.



2lire Lettera di doppio porto affrancata a destino (P.D.) da Alessandria d'Egitto (5.5.64) a Venezia, spedita con il vapore italiano via di Trieste. 60cent. di porto per l'Italia più 40cent. di porto austriaco **Una delle due lettere conosciute con il 2 lire isolato.**

(c)

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco, transiti

Era anche possibile spedire lettere franche a destino per quei paesi oltre l'Austria con i quali questa avesse convenzioni per lo scambio diretto della posta; per i Principati di Moldo-Valacchia il porto stabilito per lettere franche a destino via di Austria era di 70, 85 o 100cent. a seconda dei luoghi.



85cent. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) da Asti (3.6.63) per Bucarest, via di Budapest: 60 cent. di porto fino al confine di uscita austriaco più 25 cent. di porto per i Principati danubiani (seconda distanza). Arrivo a Bucarest l'11 giugno.



170cent. Lettera di doppio porto affrancata a destino (*P.D.*) da Medole (15.6.63) per Bucarest, via di Hermannstadt: 120 cent. di porto fino al confine di uscita austriaco più 50 cent. di porto per i Principati danubiani (seconda distanza). Arrivo a Bucarest il 21 giugno. **Unica lettera nota di doppio porto.**

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco, transiti

Fra anche possibile spedire lettere affrancate a destino per l'Impero turco, approfittando del trasporto via di terra attraverso gli uffici del Levante austriaco o via di mare con i vapori del Lloyd; le tariffe variavano a seconda dell'instradamento e delle destinazioni tra 70 cent. e 1 lira e 10 cent.



(e)

140cent. Lettera di doppio porto affrancata a destino (*P.D.*) da Milano (11.11.63) a Sistov, spedita via Pest, Temesvar e Alt Orsova, via del Danubio: 20cent. di porto italiano, 40cent. di porto austriaco e 10cent. come 1 distanza per il Levante. L'assata 20 para per il porto di distribuzione nei territori ottomani.



110cent. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) da Milano (6.6.63) per Salonico inviata attraverso i vapori del Lloyd con partenza da Trieste (8.6). Segnate al verso le competenze del Lloyd per 20N.kr: 20 cent di porto italiano, 40cent. di porto austriaco fino a Trieste più 50cent. di porto marittimo per il Lloyd Austriaco.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Italia/Impero austriaco, transiti

Era anche possibile spedire lettere affrancate a destino per l'Impero turco, approfittando del trasporto via di mare con i vapori del Lloyd da Trieste; le tariffe per Costantinopoli erano di 1lira e 10 cent, le lettere con affrancatura insufficiente erano tassate con deduzione del valore dei francobolli applicati.



(c)

110cent.

Lettera di porto semplice affrancata a destino (P.D.) da Soresina (15.10.65) a Costantinopoli; porto italiano 20cent., porto austriaco 40cent. e porto marittimo per il Lloyd 50cent.



80cent.

Lettera di porto semplice insufficientemente affrancata da Soresina (31.7.65) a Costantinopoli, "DEBITO ITALIANO CENT. 60", per il porto di francobolli applicati superiore alle spettanze italiane; tassata in arrivo per 12 soldi trasformati in valuta locale come 2 piastre turche.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero Austriaco/Italia

Dal 15 maggio 1862 venne riattivata la Convenzione austro-sarda del 1853 con il territorio dei due Stati diviso in zone: 3 austriache e due italiane. Venne anche ripristinata la tariffa ridotta di 5 soldi (ogni lotto austriaco di peso, 17,5 grammi) per uffici distanti tra loro non più di 15 chilometri in linea d'aria.



(e)

5soldi Lettera di porto semplice pagata a destino (*P.D.*) da Ficarolo (24.9.63) a Ferrara. Tariffa ridotta di raggio limitrofo.



(e)

10soldi Lettera di doppio porto pagata a destino (*P.D.*) da Ficarolo (10.11.63) a Ferrara. Non più di tre lettere conosciute di raggio limitrofo affrancate per il doppio porto.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

La prima sezione austriaca comprendeva gli uffici in un raggio di 75 chilometri dal confine e il porto di competenza austriaco era di 5 soldi/N.kr. ogni 17,5 grammi; il porto per la prima sezione italiana (fino a 75 chilometri dal confine) era di 5 soldi/N.kr. e quello per la seconda di 11 soldi/N.kr.



(e)

10N.kr. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima distanza austriaca alla prima distanza italiana, da Riva (18.4.66) a Desenzano. Tariffa rara con valori in Nuovi kreuzer per località di provenienza non venete: 5 N.kr. di porto austriaco più 5 N.kr. di porto italiano.



(e)

16soldi Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima sezione austriaca alla seconda sezione italiana, da Padova (15.5.62) a Milano: 5 soldi di porto austriaco più 11 soldi di porto italiano. **Primo giorno di riattivazione della Convenzione.**

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

La prima sezione austriaca comprendeva gli uffici in un raggio di 75 chilometri dal confine e il porto di competenza austriaco era di 5 soldi/N.kr. ogni 17,5 grammi; il porto per la prima sezione italiana (fino a 75 chilometri dal confine) era di 5 soldi/N.kr. e quello per la seconda di 11 soldi/N.kr.



(e)

16soldi Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima distanza austriaca alla seconda distanza italiana, da Revere (26.6.62) a Milano: 5 soldi di porto austriaco più 11 soldi di porto italiano.



(e)

16soldi Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima sezione austriaca alla seconda sezione italiana, da S. Bonifacio (17.4.66) a Milano: 5 soldi di porto austriaco più 11 soldi di porto italiano.

II-1) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

La prima sezione austriaca comprendeva gli uffici in un raggio di 75 chilometri dal confine e il porto di competenza austriaco era di 5 soldi/N.kr. ogni 17.5 grammi; la seconda gli uffici tra 75 e 150 chilometri e il porto era di 10 soldi/ N.kr.; il porto per la seconda sezione italiana (oltre i 75 chilometri dal confine) era di 11 soldi/N.kr..



(e)

16soldi

Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla seconda distanza austriaca alla prima distanza italiana, da Trieste (2.5.65) a Modena: 10 soldi di porto austriaco più 6 soldi di porto italiano.



(e)

21soldi

Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla seconda sezione austriaca alla seconda sezione italiana, da Udine (4.6.62) a Milano: 10 soldi di porto austriaco più 11 soldi di porto italiano.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

La seconda sezione austriaca comprendeva gli uffici tra 75 e 150 chilometri dal confine e il porto era di 10 soldi/ N.kr. (ogni lotto austriaco di peso, 17,5 grammi); il porto per la seconda sezione italiana (oltre i 75 chilometri dal confine) era di 11 soldi/N.kr..



(e)

21soldi

Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla seconda distanza austriaca alla seconda distanza italiana, da Palma (27.3.63) a Milano: 10 soldi di porto austriaco più 11 soldi di porto italiano.



(e)

21soldi

Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla seconda sezione austriaca alla seconda sezione italiana, da Udine (16.2.64) a Milano: 10 soldi di porto austriaco più 11 soldi di porto italiano.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

La terza sezione austriaca comprendeva gli uffici oltre i 150 chilometri dal confine e il porto di competenza austriaca era di 15 soldi/ N.kr. (ogni lotto austriaco di peso, 17,5 grammi); il porto per la seconda sezione italiana (oltre i 75 chilometri dal confine) era di 11 soldi/N.kr..



(e)

26N.kr.

Lettera di porto semplice affrancata a destino (P.D.) dalla terza distanza austriaca alla seconda distanza italiana, da Vienna (2.8.62) a Milano: 15 N.kr. di porto austriaco più 11 N.kr. di porto italiano.



(e)

26N.kr.

Lettera di porto semplice affrancata a destino (P.D.) dalla terza distanza austriaca alla seconda distanza italiana, da Vienna (15.5.63) a Ferrara: 15 N.kr. di porto austriaco più 11 N.Kr. di porto italiano.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

I francobolli delle diverse emissioni di Austria e Lombardo-Veneto prevedevano come valore più basso quello da 2 soldi/N.kr.; pertanto una volta applicati i valori per comporre l'importo da 15, 20 o 25 soldi/N.kr. era gioco forza sovra affrancare per comporre gli importi da 16, 21 o 26 N.kr./soldi



(e)

17soldi Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima distanza austriaca alla seconda distanza italiana, da Verona (5.5.63) a Milano: 5 soldi di porto austriaco più 11 soldi di porto italiano. Sovra affrancata di 1 soldo.



(e)

27N.kr. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla terza distanza austriaca alla seconda distanza italiana, da Vienna (3.7.62) a Milano: 15 N.kr. di porto austriaco più 11 N.Kr. di porto italiano. Sovra affrancata di 1 N.kr.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

Era anche possibile spedire lettere raccomandate pagate a destino; queste pagavano il porto di competenza delle diverse sezioni più un diritto fisso di 10 N.kr./soldi indipendentemente dal peso e dal percorso. Il porto di raccomandazione doveva essere, per regolamento, applicato al verso.



(e)

16+10soldi

Lettera raccomandata di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima distanza austriaca alla seconda distanza italiana, da Ostiglia (21.7.62) a Milano: 5 soldi di porto austriaco più 11 soldi di porto italiano. Sul fronte segnati il numero di registrazione (ripetuto anche in arrivo), il peso in grammi e apposto il bollo "RACCOMANDATA". Al verso applicati i francobolli per il porto di raccomandazione di 10 soldi.

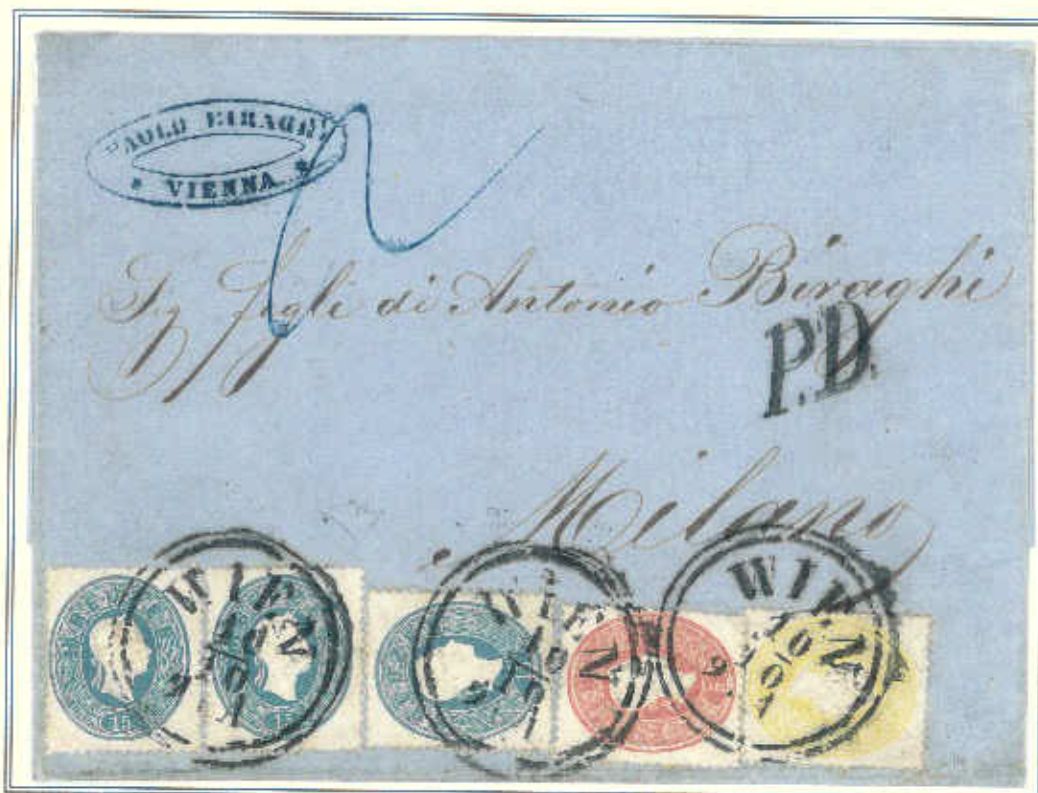
II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

La progressione dei pesi delle lettere, per il pagamento dei porti, era di lotto in lotto (1 lotto austriaco = 17,5 grammi); per cui lettere di peso maggiore al lotto pagavano tassa doppia e quelle di peso superiore ai due lotti tassa tripla e così via.



(e)

42soldi Lettera di doppio porto affrancata a destino (*P.D.*) dalla seconda distanza austriaca alla seconda distanza italiana, da Ceneda (24.11.62) a Milano: 10+10 soldi di porto austriaco più 11+11 soldi di porto italiano.



(e)

52N.kr. Lettera di doppio porto affrancata a destino (*P.D.*) dalla terza distanza austriaca alla seconda distanza italiana, da Vienna (10.10.62) a Milano: 15+15 N.kr. di porto austriaco più 11+11 N.kr di porto italiano.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

Era anche possibile spedire ricevute di ritorno per raccomandate soggette al solo porto di raccomandazione (10N.kr./soldi) e campioni di valore che dovevano pagare il porto di una lettera semplice ogni due lotti di peso.



10N.kr. Ricevuta di ritorno per una raccomandata spedita da Vienna (1.5.65) a Genova. Il porto per le ricevute era fisso indipendentemente dalla distanza di percorrenza.



52N.kr. Doppio porto di campioni senza valore affrancati a destino dalla terza distanza austriaca per la seconda distanza italiana, da Vienna (5.9.64) a Milano: 15+15N.kr. di porto austriaco più 11+11 N.kr. di porto italiano

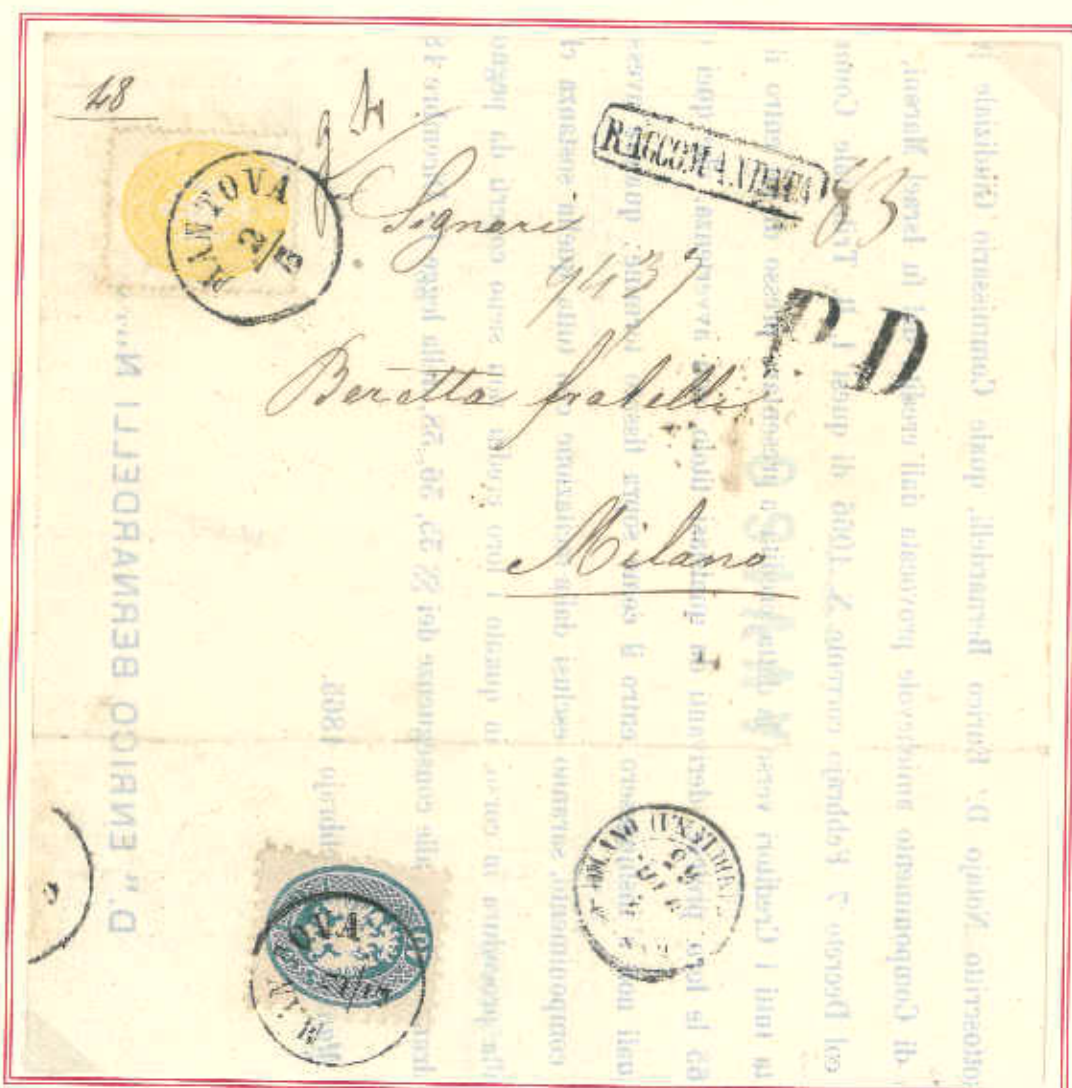
II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

La tariffa per gli stampati, le fascette e le circolari in porto pagato a destino era di 2 N.kr./soldi per ogni lotto di peso; questi potevano essere spediti raccomandati pagando il porto fisso di 10N.kr./soldi.



(c)

4soldi Fascetta di doppio porto pagata a destino (P.D.) spedita da Padova (26.10.62) a Alessandria.



2soldi +10soldi Stampato raccomandato spedito in porto pagato a destino (P.D.) da Mantova (2.3.65) a Milano. Apposti il timbro "RACCOMANDATA" e i due numeri di registrazione; al verso apposto il porto fisso di raccomandazione di 10 soldi.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

Secondo la Convenzione, era anche possibile inoltrare un reclamo per le lettere raccomandate che si ritenevano non consegnate o per le quali non era ritornata al mittente la ricevuta di ritorno. Il reclamo seguiva il percorso fatto dalla lettera (presunta non consegnata) ed ogni ufficio di transito segnava all'interno la data di passaggio. Questi reclami andavano affrancati con lo stesso importo previsto per le lettere, secondo le distanze di percorrenza.



16soldi Reclamo N°1 dell'anno 1864, per supposta mancata consegna di una lettera raccomandata, spedita l'8.12.1863 dalla prima distanza austriaca per la seconda distanza italiana, da Padova (12.1.64) a Bormio. Affrancato per 5 soldi di porto austriaco più 11 soldi di porto italiano. All'interno presenti tutti i timbri degli uffici di passaggio e arrivo che ne certificano il transito: Milano 13.1.64, Natante Como-Colico 14.1.64, Sondrio 14.1.64, Bormio 16.1.64. **Uno dei due conosciuti con valuta in soldi.**

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

Le lettere con affrancatura insufficiente pagavano in arrivo l'intera tassa dovuta per il percorso e il valore dei francobolli applicati andava completamente perduto. Questa disposizione rimase in vigore sino al 30 settembre 1862, quindi solo per 4 mesi e 15 giorni dopo il ripristino della Convenzione.



5soldi Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla prima distanza austriaca per la prima distanza italiana, da Venezia (17.5.62) a Ravenna. Tassata all'arrivo come lettera non affrancata per 2 decimi e mezzo: 13 cent. per il percorso italiano e 12 cent. per quello austriaco (A.I.).



5soldi Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla prima distanza austriaca (A.I.) per la seconda distanza italiana, da Vicenza (6.6.62) a Milano. Tassata all'arrivo come lettera non affrancata per 4 decimi: 12 cent. per il percorso austriaco e 28 cent per quello italiano.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

Le lettere con affrancatura insufficiente pagavano in arrivo l'intera tassa dovuta per il percorso e il valore dei francobolli applicati andava completamente perduto. Questa disposizione rimase in vigore sino al 30 settembre 1862, quindi solo per 4 mesi e 15 giorni dopo il ripristino della Convenzione.



(c)

16soldi

Lettera di doppio porto affrancata insufficientemente come porto singolo dalla prima distanza austriaca per la seconda distanza italiana, da Revere (3.6.62) a Milano. Tassata all'arrivo come lettera non affrancata di doppio porto per 8 decimi e mezzo; 28+28 cent. per il percorso italiano e 12+12 cent. per quello austriaco (A.I.)



16soldi

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla seconda distanza austriaca (A.2.) per la prima distanza italiana, da Treviso (5.6.62) a Ravenna. Tassata all'arrivo come lettera non affrancata di doppio porto per 8 decimi; 27+27 cent. per il percorso austriaco e 13+13 cent. per quello italiano.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

A partire dal 1° ottobre 1862 una nuova disposizione permise di conteggiare il valore dei francobolli applicati alle lettere affrancate insufficientemente. Se il valore dei francobolli applicati era superiore a quanto spettante all'Austria, veniva impresso il bollo di "DEB. AUS. S.DI"



10soldi

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla seconda distanza austriaca per la seconda distanza italiana, da Castelfranco (18.11.65) a Milano. Tassata in arrivo per 3 decimi come importo spettante all'Italia per le sue competenze (28 cent. arrotondati al 5 cent. superiore). Timbro N.A. (non addebitato) perché l'importo dell'affrancatura copriva esattamente le spettanze austriache.



15soldi

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla seconda distanza austriaca per la seconda distanza italiana, da Udine (27.12.62) a Milano. Tassata in arrivo per 1 decimo e mezzo come importo spettante all'Italia per le sue competenze (28 cent. arrotondati a 30), dedotti i 5 soldi (arrotondati a 15 cent.) di affrancatura superiore alle spettanze austriache (DEB.AUS. S.DI 5 e A.2.).

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

A partire dal 1° ottobre 1862 una nuova disposizione permise di conteggiare il valore dei francobolli applicati alle lettere affrancate insufficientemente. Gli importi di competenza austriaca per le tre distanze erano: 5 soldi/N.kr. per la prima; 10 soldi/N.kr. per la seconda e 15 soldi/N.kr. per la terza.



5soldi

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla prima distanza austriaca per la prima distanza italiana, da Verona (16.12.62) a Gazzuolo. Tassata in arrivo per 1 decimo e mezzo come importo spettante all'Italia per le sue competenze (13 cent. arrotondati al 5 cent. superiore). Timbro N.A. (non addebitato) perché l'importo dell'affrancatura copriva esattamente le spettanze austriache.



15N.kr.

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla terza distanza austriaca per la prima distanza italiana, da Vienna (16.12.62) a Brescia. Tassata in arrivo per 1 decimo e mezzo come importo spettante all'Italia per le sue competenze (13 cent. arrotondati al 5 cent. superiore). Timbro N.A. (non addebitato) perché l'importo dell'affrancatura copriva esattamente le spettanze austriache (A.3.).

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

A partire dal 1° ottobre 1862 una nuova disposizione permise di conteggiare il valore dei francobolli applicati alle lettere affrancate insufficientemente. Se il valore dei francobolli applicati era superiore a quanto spettante all'Austria, veniva impresso il bollo di "DEB. AUS. S.DI"



16soldi

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla seconda distanza austriaca per la seconda distanza italiana, da Treviso (24.11.64) a Milano. Tassata in arrivo per 1,5 decimi come importo spettante all'Italia per le sue competenze (28 cent. arrotondati a 30 cent.) dedotti i 6 soldi (15cent.) di affrancatura superiore alle spettanze austriache (DEB.AUS. S.DI 6 e A.2.).



21N.kr.

Lettera di doppio porto affrancata insufficientemente dalla seconda distanza austriaca per la seconda distanza italiana, da Trieste (2.10.63) a Milano. Tassata in arrivo per 6 decimi come importo spettante all'Italia per le sue competenze, cioè 28 cent. arrotondati a 30 e raddoppiati (DEB.AUS. S.DI 01 e A.2.). Il soldo di affrancatura aggiuntiva non conteggiato per via degli arrotondamenti.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

A partire dal 1° ottobre 1862 una nuova disposizione permise di conteggiare il valore dei francobolli applicati alle lettere affrancate insufficientemente. Se il valore dei francobolli applicati era inferiore a quanto spettante all'Austria, veniva impresso il bollo di "CRED. AUS. S.DI".



20N.kr

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente dalla seconda distanza austriaca per la seconda distanza italiana, da Trieste (21.12.64) a Ancona. Tassata in arrivo per mezzo decimo come importo spettante all'Italia per le sue competenze (28 cent. arrotondati a 30) dedotti i 10 N.kr. (25cent.) di debito austriaco (A.2. e DEB. AUS. S.DI 10).



26N.kr

Lettera di doppio porto affrancata insufficientemente dalla terza distanza austriaca (A.3.) per la seconda distanza italiana, da Vienna (11.10.63) a Firenze. L'affrancatura non copriva l'importo spettante all'Austria (15N.kr. x 2) e quindi "CRED. AUS. S.DI 4". In arrivo trovata del peso di 31 gr. e quindi tassata per triplo porto (28 cent. x 3) più i 4 N.kr. di credito austriaco, per un totale di 9 decimi e mezzo.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

Le lettere spedite a persone o Enti che godevano di franchigia all'interno del Regno d'Italia, non pagavano il porto italiano, pertanto o erano affrancate solo per il porto austriaco o, se spedite in porto assegnato, venivano tassate per il solo percorso estero di competenza.



15cent. Lettera di porto semplice spedita in porto assegnato dalla prima distanza austriaca (A.I.) alla seconda distanza italiana, da Venezia (16.2.63) a Torino. Tassata in un primo momento per 4 decimi (porto totale) venne poi detassata a 15cent. per il solo porto estero (12cent. arrotondati al 5 centesimi superiore) poiché indirizzata a un senatore



15cent. Lettera di porto semplice spedita in porto assegnato dalla prima distanza austriaca (A.I.) alla seconda distanza italiana, da Venezia (28.11.65) a Firenze. Tassata in un primo momento per 4 decimi (porto totale) venne poi detassata a 15cent. per il solo porto estero (12cent. arrotondati al 5 centesimi superiore) poiché indirizzata a un senatore. Firenze era la nuova capitale del Regno d'Italia dal 3 febbraio di quell'anno.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia

Era anche possibile spedire lettere in porto assegnato senza nessuna maggiorazione rispetto alle lettere spedite in porto pagato. All'arrivo le lettere venivano tassate con il medesimo importo richiesto per le lettere spedite con porto pagato a destino dall'Italia.



25cent. Lettera semplice in porto assegnato dalla prima distanza austriaca per la prima distanza italiana da Venezia (24.4.64) a Bologna: 12cent. di porto austriaco più 13cent. di porto italiano.



65cent. Lettera semplice in porto assegnato dalla terza distanza austriaca per la seconda distanza italiana da Znaim (25.4.65) a Napoli: 37cent. di porto austriaco più 28cent. di porto italiano.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia, transiti

Per inviare posta dall'Austria nello Stato Pontificio era necessario transitare via Italia. Il ripristino della Convenzione permise l'invio di lettere franche al confine pontificio pagando il porto interno austriaco in base alle sezioni più un porto fisso di transito italiano di 8 soldi/N.kr. Lo Stato Pontificio distribuiva queste lettere al proprio interno senza l'applicazione di nessuna tassa.



13soldi

Lettera di porto semplice affrancata fino al confine italo-pontificio dalla prima distanza austriaca, da Venezia (10.4.64) a Roma: 5 soldi di porto austriaco (I distanza) più 8 soldi di transito italiano. Distribuita senza tassazione a Roma.



23Nkr

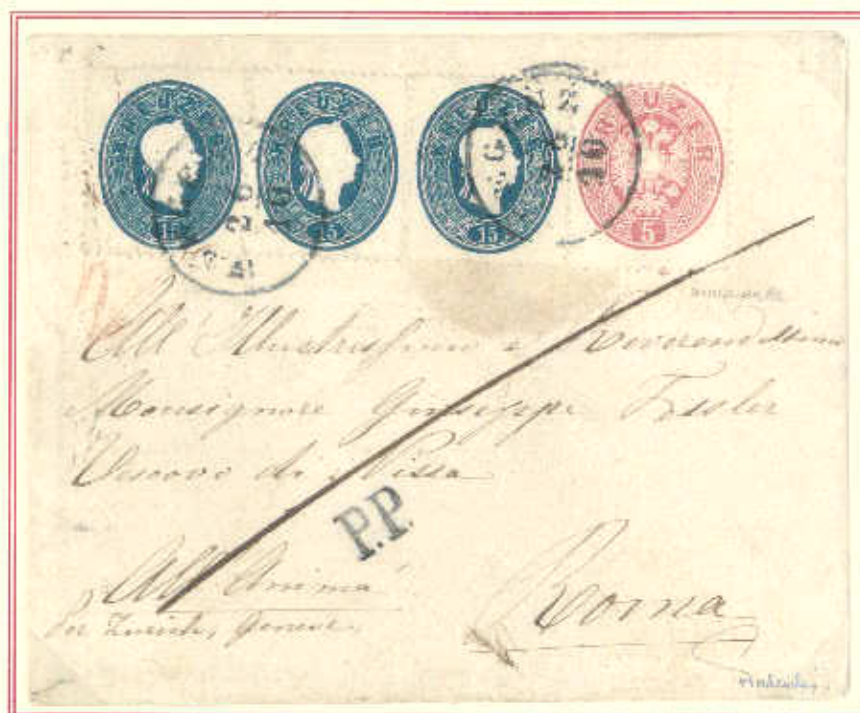
Lettera di porto semplice affrancata fino al confine italo-pontificio dalla terza distanza austriaca, da Trieste (21.10.65) a Roma: 15N.kr. di porto austriaco (III distanza) più 8 N.kr. di transito italiano. Distribuita senza tassazione a Roma.

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia, transiti

Era anche possibile spedire circolari e stampati via di Italia a tariffa ridotta o anche lettere via di Svizzera franche sempre al confine italo-pontificio pagando il porto interno secondo la distanza dal confine austro-svizzero, più 10N.kr. di transito svizzero e 10N.kr. di transito italiano.



4N.kr. Circolare a stampa pagata fino al confine italo-pontificio da Trieste (30.3.65) a Roma: 2N.kr. di porto austriaco più 2N.kr. di transito italiano. Distribuita a destino senza alcuna tassazione.



50N.kr. Lettera di doppio porto inoltrata via di Svizzera e affrancata fino al confine italo-pontificio, da Bregenz (26.10.63) a Roma: 5N.kr. per la prima distanza austriaca, 10+10N.kr. di transito svizzero e 10+10N.kr. di transito italiano. A Roma, baratta come lettera franca e distribuita senza tassazione. **Unica lettera nota di doppio porto.**

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia, transiti

Con la convenzione ripristinata, divenne anche possibile spedire lettere dagli Stati Tedeschi all'Italia via di Austria in porto a destino; le lettere pagavano il porto del D.Ö.P.V. di 9 Rh.kr. più 5Rh.kr. per la prima distanza italiana o più 8R.kr. per la seconda distanza italiana.



14Rh.Kr Lettera di porto semplice affrancata a destino via Innsbruck da Norimberga (3.10.63) a Bologna: 9Rh.kr. lega austro-germanica più 5Rh.kr. per la prima distanza italiana.



18Rh.Kr Lettera spedita in porto pagato a destino (P.D.) inviata erroneamente in Italia via di Svizzera da Reutlingen (3.3.63) a Riva del Garda, ritenendo Riva come territorio italiano. Tassata all'arrivo per 5N.kr. come porto della prima distanza austriaca.

(e)

II-2) dal 15 maggio 1862 al 19 giugno 1866: Impero austriaco/Italia, transiti

Era anche possibile spedire lettere in Italia via di Austria dalla Russia; le lettere pagavano il porto interno e il porto austriaco di 15 + 15 N.kr. e a questo veniva aggiunto il porto interno italiano per un totale di 40.N.kr o 1 lira; dal marzo '66 il porto venne ridotto a 30N.kr. o 21 Kop. se affrancate



1 lira

Lettera in porto assegnato spedita da Taganrog (23.12.62) a Genova, con transito via di Austria e tassazione in transito di 30N.kr. (15 per la Russia e 15 per l'Austria) a cui fu aggiunta in arrivo la tassa interna italiana per un totale di 1 lira.



42Kop.

Lettera di doppio porto pagata a destino (P.D.) inviata via di Austria da Cerkask (7.4.66) a Genova. Affrancata come doppio porto per 21 - 21 copechi, circa 1 lira e 70 cent. Al verso timbro di transito a Vienna del 4.5 e arrivo a Genova del 7 maggio.

(e)

III-1) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Italia/Impero austriaco

Con lo scoppiare della III Guerra di Indipendenza le relazioni postali dirette fra i due Stati vengono di nuovo interrotte; l'unico collegamento possibile è quello per la via di Svizzera. Le lettere potevano essere spedite in porto assegnato o in porto pagato a destino al costo di 60cent.



35N.kr. Lettera di porto semplice spedita in porto assegnato da Salò (4.7.66) a Padova. Tassata in transito 12 Rh.kr. per il porto italiano e svizzero (10+10N.kr.) e 9Rh.kr. per il porto austriaco (15N.kr. per la terza distanza) trasformati all'arrivo nel totale di 35 N.kr..



60cent. Lettera semplice affrancata a destino per la via di Svizzera, da Pontelagoscuro (2.8.66) a Trieste: 20cent. di porto italiano, 15cent. di transito svizzero e 25 cent. di porto austriaco.

III-1) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Italia/Impero austriaco

I mittenti continuavano però spesso ad affrancare con le vecchie tariffe di scambio diretto fra i due Stati, in base alle distanze; le lettere venivano comunque inviate via di Svizzera tenendo conto dell'affrancatura all'atto della tassazione sia in transito che in arrivo. Le tassazioni in transito erano per lo più espresse in Rheinisch kreuzer poiché inoltrate attraverso il Baden Württemberg.



25cent.

Lettera di porto semplice affrancata dalla prima distanza italiana per la prima distanza austriaca ma insufficiente per la via di Svizzera; da Ferrara (6.7.66) a Padova tassata in transito 4Rh.kr. per le competenze svizzero (20cent. meno i 5 cent. di "DEBITO ITALIANO") e 9Rh.kr. per il porto austriaco di terza distanza; totale 20 soldi.



50cent.

Lettera di doppio porto affrancata dalla prima distanza italiana per la prima distanza austriaca ma insufficiente per la via di Svizzera; da Ferrara (8.7.66) a Padova, tassata in transito 3Rh.kr. per le competenze svizzero (20cent. meno i 10 cent. di "DEBITO ITALIANO") e 9Rh.kr. per il porto austriaco di terza distanza; totale 20 soldi. La lettera è considerata di porto semplice in Svizzera e Austria.

III-1) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Italia/Impero austriaco

I mittenti continuavano però spesso ad affrancare con le vecchie tariffe di scambio diretto fra i due Stati, in base alle distanze oppure anche con porti non previsti nella Convenzione; le tassazioni austriache in arrivo tenevano conto della distanza interna computata dal confine di Feldkirch.



30cent. Lettera affrancata insufficientemente dalla prima distanza italiana alla terza distanza austriaca, da Brescia (17.8.66) a Fulpmes; tassata in transito 5N.kr. per il percorso svizzero e 5n.kr. per quello austriaco come prima distanza da Feldkirch.



40cent. Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente per la via di Svizzera, da Torino (19.7.66) a Mantova. Poiché i 40cent. erano sufficienti a coprire il porto italiano e quello svizzero, la lettera venne tassata per soli 15 soldi in arrivo, considerando Mantova come terza distanza da Feldkirch.

III-1) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Italia/Impero austriaco

Ovviamente a mano a mano che le località del Veneto venivano liberate, venivano in queste introdotti i francobolli italiani e per corrispondere con le località ancora austriache era necessario inoltrare le lettere per la via di Svizzera.



5soldi Lettera affrancata per il porto interno austriaco da Padova (19.7.66) già italiana a Sanguinetto, ancora austriaca. Il francobollo non venne ritenuto valido e la lettera fu tassata in arrivo come spedita in porto assegnato: 20soldi per le competenze italiane e svizzere più 15 soldi per la terza distanza austriaca. **Ultima data d'uso a Padova dei francobolli austriaci.**



20cent. Lettera di porto semplice affrancata per il solo porto interno italiano da Padova (20.7.66) a Venezia ancora austriaca. Francobollo considerato valido per il porto italiano dalle poste svizzere. Tassazione in arrivo di 10 soldi per il transito svizzero più 15 soldi per il porto austriaco. **Prima data nota su lettera dei francobolli italiani a Padova.**

III-1) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Italia/Impero austriaco

Ovviamente a mano a mano che le località del Veneto venivano liberate, venivano in queste introdotti i francobolli italiani e per corrispondere con le località ancora austriache era necessario inoltrare le lettere per la via di Svizzera. Fanno eccezione Mantova, Verona e Venezia che liberate nell'ottobre poterono usufruire subito dello scambio diretto con l'Austria.



20cent. Lettera affrancata per il porto interno italiano da Schio (14.8.66) a Mantova, ancora austriaca. Inoltrata per la via di Svizzera e tassata 10 soldi di transito elvetico più 15 soldi di porto austriaco. **Prima data nota dei francobolli italiani a Schio.**



20cent. Lettera di porto semplice affrancata per il solo porto interno italiano da Venezia (18.10.66), a Borgo Valsugana, Austria. La lettera venne inoltrata direttamente per la via di Trento e arrivò senza alcuna tassazione a Borgo. **Secondo giorno d'uso dei francobolli italiani a Venezia.**

III-1) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Italia/Impero austriaco

Dopo la fine delle ostilità a partire da metà settembre 1866 riprese lo scambio diretto della corrispondenza fra i due Stati e si tornò ad applicare la vecchia Convenzione austro/sarda del 1853, in tutte le sue modalità anche per le lettere insufficienti ma, ovviamente, con i confini cambiati.



20cent. Lettera affrancata per il porto interno italiano da Pieve di Soligo (15.9.66) a Villaco, dalla prima distanza italiana alla terza distanza austriaca, "Debito Italiano C.mi 7" per l'affrancatura in eccesso oltre alle competenze italiane (13 cent.) e tassazione finale di 12 N.kr. (15N.kr. meno i 7cent.= 3N.kr di debito italiano).



20cent. Lettera affrancata per il porto interno italiano da Modena (27.9.66) a Venezia (ancora austriaca), dalla prima distanza italiana alla prima distanza austriaca, "Debito Italiano C.mi 7" per l'affrancatura in eccesso oltre alle competenze italiane (13 cent.) e tassazione finale di 2 soldi (5 soldi meno i 7cent.= 3 soldi di debito italiano).

III-1) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Italia/Impero austriaco

Con la perdita del Veneto, cambiano dunque i raggi di appartenenza delle località sia austriache che italiane; Trieste diventa prima distanza austriaca e si fa ancora qualche confusione, così si affrancano lettere per destinazioni diventate italiane come se fossero ancora austriache.



25cent.

Lettera di porto semplice affrancata a destino dalla prima distanza italiana per la prima distanza austriaca, da Bergamo Bassa (16.10.66) a Mantova che è già italiana dall'11 ottobre; trattandosi quindi di una lettera interna non viene apposto il **P.D.** in arrivo.



25cent.

Lettera di porto semplice affrancata a destino (**P.D.**) dalla prima distanza italiana per la prima distanza austriaca, da Udine (15.7.67) Trieste. Udine, che prima era austriaca, diventa prima distanza italiana e Trieste, che prima era seconda distanza austriaca, diventa prima distanza austriaca.

III-1) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Italia/Impero austriaco

Con il 16 ottobre 1866 si completa la liberazione di tutte le località ancora austriache (Verona e Venezia) e vi si introduce subito l'uso dei francobolli italiani; nei confronti dell'Austria viene subito applicata la vecchia convenzione austro/sarda del 1853.



(e)

50cent. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima distanza italiana per la terza distanza austriaca, da Venezia (2.12.66) a Vienna: 13 cent. di porto italiano più 37 cent. di porto austriaco.



100cent. Lettera di doppio porto affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima distanza italiana per la terza distanza austriaca, da Udine (2.12.66) a Vienna: 13+13 cent. di porto italiano più 37+37 cent. di porto austriaco.

III-1) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Italia/Impero austriaco

Dopo la fine delle ostilità a partire da metà settembre 1866 riprende lo scambio diretto della corrispondenza fra i due Stati e si torna ad applicare la vecchia Convenzione austro/sarda del 1853. In questo periodo i luoghi più importanti non ancora liberati dagli austriaci sono le tre città di Mantova, Verona e Venezia con una piccola parte delle loro province.



200cent. Lettera raccomandata di quadruplo porto con indicati sul fronte in alto a sinistra sia i grammi (47) che i porti (P.4) che la tariffa (£.2.00); pagata a destino (P.D.) dalla seconda distanza italiana per la prima distanza austriaca, da Milano (25.9.66) a Mantova: 28 cent. x 4 di porto italiano più 12 cent. x 4 di porto austriaco a cui furono aggiunti il porto fisso di raccomandazione di 40 cent.

(e)

III-1) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Italia/Impero austriaco

Dopo la fine delle ostilità a partire da metà settembre 1866 riprende lo scambio diretto della corrispondenza fra i due Stati e si torna ad applicare la vecchia Convenzione austro/sarda del 1853, in tutte le sue modalità anche per le lettere raccomandate



170cent. Lettera raccomandata di doppio porto pagata a destino (*P.D.*) con indicati sul fronte sia i grammi (23) che il porto (L.1,70), dalla seconda distanza italiana per la terza distanza austriaca, da Massa (19.5.67) a Vienna: 28+28 cent, per il porto italiano più 37+37 cent, per il porto austriaco a cui furono aggiunti 40 cent, per il porto fisso di raccomandazione.

III-1) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Italia/Impero austriaco, transiti

Con le relazioni postali interrotte fra i due Stati per lo scoppio della III Guerra di Indipendenza l'unico collegamento possibile è quello per la via di Svizzera, come già mostrato in precedenza; per la stessa via diviene anche possibile inviare lettere negli Stati Tedeschi sempre con la tariffa da 60 cent.



60cent.

Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) per la via di Svizzera da Bergamo Bassa (22.8.66) a Vienna: 20 cent. di porto italiano, 15 cent. di transito svizzero e 25 cent. di porto austriaco.



60cent.

Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) per la via di Svizzera, da Firenze (11.8.66) a Kissingen, **Baviera**: 20cent. di porto italiano, 15cent. di transito svizzero e 25 cent. di porto per il D.Ö.P.V. Una delle poche lettere note inviate negli Stati Tedeschi via di Austria (transito di Vienna del 17.8.1866).

III-1) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Italia/Impero austriaco, transiti

Il blocco delle relazioni postali tra Italia e Austria a causa della III Guerra di Indipendenza, obbligò anche lo Stato Pontificio a corrispondere con l'Austria per quella via, essendo necessario il transito delle lettere sul suolo italiano.



35N.kr.

Lettera in franchigia dallo Stato Pontificio per l'Austria, da Civitavecchia (27.7.66) a Vienna e poi rispedita a Scheibbs, inoltrata a destino via di Italia e Svizzera. Tassata in arrivo per 35 N.kr.: 10N.kr. di transito italiano, 10N.kr. di transito svizzero e 15N.kr. di porto austriaco per la terza distanza. Nello scritto interno si può leggere: "Vobis auspiciando promptam, ac duraturam, ed omnimodum cessationem a bellicis cladibus".

III-2) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Impero austriaco/Italia

Con lo scoppiare della III Guerra di Indipendenza le relazioni postali dirette fra i due Stati vengono di nuovo interrotte; l'unico collegamento possibile è quello per la via di Svizzera. Le lettere pagavano il porto interno secondo la distanza dal confine più 10 + 10 N.kr./soldi di transito svizzero e italiano.



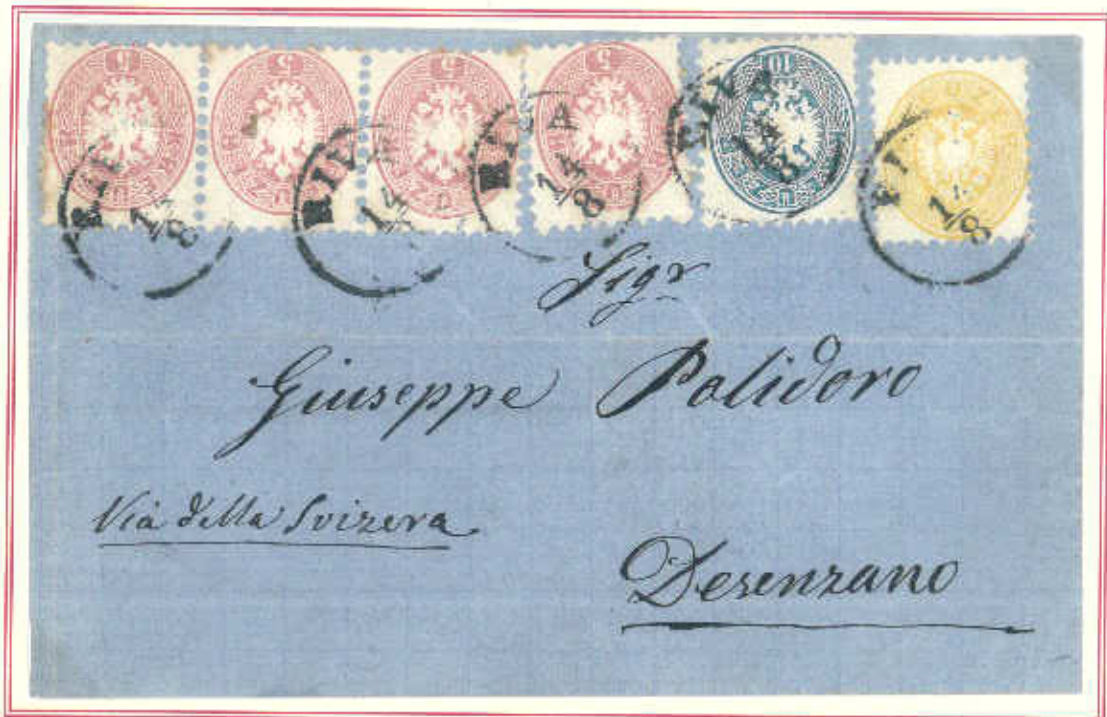
35soldi Lettera di porto semplice pagata a destino per la via di Svizzera, da Vicenza (22.6.66) a Cremona: 15 soldi per la terza distanza austriaca dal confine svizzero, più 10 soldi di transito svizzero e 10 soldi di porto italiano.



35soldi Lettera di porto semplice pagata a destino per la via di Svizzera, da Venezia (27.6.66) a Brescia: 15 soldi per la terza distanza austriaca dal confine svizzero, più 10 soldi di transito svizzero e 10 soldi di porto italiano.

III-2) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Impero austriaco/Italia

Con lo scoppiare della III Guerra di Indipendenza le relazioni postali dirette fra i due Stati vengono di nuovo interrotte; l'unico collegamento possibile è quello per la via di Svizzera. Le lettere pagavano il porto interno secondo la distanza dal confine più 10 + 10 N.kr./soldi di transito svizzero e italiano.



(e)

32N.kr. Lettera di porto semplice inoltrata via di Svizzera dalla seconda distanza austriaca, da Riva (14.8.66) a Desenzano: 10N.kr. di porto austriaco, 10N.kr. di transito svizzero e 10N.kr. di porto italiano. Sovra affrancata 2N.kr.



35N.kr. Lettera di porto semplice inoltrata via di Svizzera dalla terza distanza austriaca, da Trieste (27.7.66) a Molfetta: 15N.kr. di porto austriaco, 10N.kr. di transito svizzero e 10N.kr. di porto italiano.

III-2) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Impero austriaco/Italia

Con lo scoppiare della III Guerra di Indipendenza le relazioni postali dirette fra i due Stati vengono di nuovo interrotte; l'unico collegamento possibile è quello per la via di Svizzera. Le lettere pagavano il porto interno secondo la distanza dal confine più 10 + 10 N.kr./soldi di transito svizzero e italiano.



25N.kr.

Lettera di porto semplice insufficientemente affrancata (vedi i timbri "INSUFFISAMENT AFFRANCHIE" e "AFFR.INSUF.") da Gradisca (6.7.66) a Modena; l'affrancatura copriva esattamente il porto austriaco e il transito svizzero (15+10N.kr.) per cui la lettera all'arrivo fu tassata per il solo porto interno italiano di 2 decimi.



16soldi

Lettera di porto semplice insufficientemente affrancata, da Venezia (15.9.66) a Torino; poiché il porto copriva solo le spettanze austriache per la terza distanza, gli Svizzeri tassarono la lettera per il loro transito con 15cent. (TRANS.SVIZZ. 15) e gli italiani tassarono in arrivo per 3 decimi e mezzo: 20cent. di porto interno più 15cent. per il rimborso svizzero. **Ultima data nota delle "via di Svizzera".**

III-2) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Impero austriaco/Italia

Il porto delle lettere inviate via di Svizzera era semplice fino ad un lotto austriaco di peso, sia per l'interno che per il transito svizzero; per la parte italiana della tariffa invece, il porto semplice era ogni 10 grammi di peso, per cui lettere semplici potevano essere tassate per doppio porto italiano.



(c)

26N.kr.

Lettera di porto semplice insufficientemente affrancata da Vienna (12.7.66) a Milano. Il porto dell'affrancatura copriva sia il percorso austriaco che quello svizzero (15+10N.kr.); in arrivo tassata per 2 decimi come porto semplice italiano.



26N.kr.

Lettera di porto semplice insufficientemente affrancata da Vienna (25.8.66) a Padova. Il porto dell'affrancatura copriva sia il percorso austriaco che quello svizzero (15+10N.kr.); in arrivo tassata per 4 decimi come doppio porto italiano. Evidentemente la lettera pesava più di 10 grammi ma meno di 17,5.

III-2) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Impero austriaco/Italia

Era possibile spedire anche raccomandate per la via di Svizzera; queste pagavano il porto delle lettere più 10N.kr./soldi di raccomandazione austriaca più 10N.kr./soldi di raccomandazione italiana. Era anche possibile spedire stampati e circolari che pagavano il porto di 6N.kr./soldi.



60N.kr. Lettera raccomandata inviata via di Svizzera da Vienna (23.7.66) a Bologna; la lettera che pesava 15 grammi avrebbe dovuto essere affrancata per 65N.kr.: 15 di porto austriaco, 10 di transito svizzero, 10 di raccomandazione austriaca, 10 di raccomandazione italiana e 10+10 di porto italiano. Nonostante mancassero 5N.kr., nessuna tassa venne applicata in arrivo.



6N.kr. Circolare a stampa di porto semplice inviata per la via di Svizzera da Trieste (4.8.66) a Napoli: 2 N.kr. di porto austriaco, 2 di transito svizzero e 2 di porto italiano. **Una delle due circolari note con questa tariffa e inoltro.**

III-2) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Impero austriaco/Italia

Nelle città liberate del Veneto non furono subito disponibili i francobolli italiani. A Rovigo (liberata l'11 luglio) l'ufficiale postale si ingegnò componendo provvisoriamente la tariffa italiana da 20cent. con francobolli austriaci da 3 e 5 soldi. Dopo la circolare del Barbavara del 20 luglio che permetteva l'uso dei francobolli austriaci, anche altre città composero queste affrancature "patriottiche"



(e)

8soldi Lettera di porto semplice affrancata con francobolli austriaci per comporre la tariffa italiana da 20cent., da Rovigo (15.7.66) a Cagliari. **Uso provvisorio dei francobolli austriaci per comporre la tariffa italiana: I data d'uso nel Veneto liberato.**



(e)

8soldi Lettera di porto semplice affrancata con francobolli austriaci per comporre la tariffa italiana da 20cent., da Vicenza (21.7.66) a Modena. **Uso tollerato dei francobolli austriaci per comporre la tariffa italiana.**

III-2) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Impero austriaco/Italia

L'uso dei francobolli austriaci nel Veneto liberato, sebbene ammesso fino al 20 agosto, è concentrato nel luglio del 1866; verso la fine del mese le scorte si esauriscono e dopo la prima settimana di agosto il loro uso non sempre viene tollerato.



(e)

8soldi Lettera di porto semplice in tariffa italiana da 8 soldi (20cent.) da Cittadella (27.7.66) per Battaglia. Porto pagato in parte in denaro (cifra 3 segnata sul fronte e croce di Sant'Andrea apposta al centro X, più bollo FRANCA a giustificare il porto interamente pagato) a causa di mancanza di francobolli. **Due lettere note.**



5soldi Lettera di porto semplice all'francata ancora con la vecchia tariffa austriaca per il porto interno, con un 5 soldi non ritenuto valido, da Sacile (12.8.66) a Conegliano. Tassata come lettera non all'francata per 12 soldi all'arrivo (30 cent. di lira italiana).

III-2) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Impero austriaco/Italia

Anche per corrispondere con gli uffici del Veneto liberati, l'unica possibilità era quella di inviare le corrispondenze via Svizzera. Dal 4 settembre riprese lo scambio diretto delle corrispondenze senza però alcun conteggio di dare e avere in contabilità; applicazione del bollo N.A. (non addebitato)



(e)

5N.kr. Lettera affrancata per il porto interno austriaco da Schönlinde (21.8.66) a Rovigo. Inoltrata via di Svizzera e tassata in transito in Italia per 6 decimi, trasformati all'arrivo in 24 soldi. Rara via di Svizzera per il veneto liberato.



5N.kr. Lettera affrancata per il porto semplice interno da Mähr Schönberg (4.9.66) a Cittadella. Bollo "N.A." a significare che nulla era dovuto all'Austria per le sue competenze. Tassata in transito per 2 decimi, trasformati all'arrivo in 8 soldi. **Primo giorno della ripresa delle comunicazioni dirette.**

III-2) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Impero austriaco/Italia

Dal 4 settembre riprese lo scambio diretto delle corrispondenze; sono rare le lettere affrancate in P.D. per l'Italia ancora secondo la vecchia Convenzione dalle città del Veneto rimaste austriache (praticamente le sole città del Quadrilatero più la fortezza di Palma e Venezia).



5N.kr. Lettera di porto semplice affrancata per il solo porto interno da Reichenberg (10.9.66) a Livorno. Bollo *N.A.* (non addebitato) per confermare che nulla era dovuto all'Austria e tassa in arrivo di 3 decimi per la seconda distanza italiana.



30soldi Lettera di triplo porto affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima distanza austriaca per la prima distanza italiana, da Mantova (10.9.66) a Brescia; dopo la ripresa della Convenzione, questo tipo di lettere dal Veneto austriaco fu possibile solo per un mese

(e)

III-2) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Impero austriaco/Italia

Dopo la fine delle ostilità a partire da metà settembre 1866 riprende lo scambio diretto della corrispondenza fra i due Stati e si torna ad applicare la vecchia Convenzione austro/sarda del 1853, ovviamente i confini sono cambiati e così Trieste diventa I distanza austriaca e Bologna II italiana.



17N.kr. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla prima distanza austriaca per la seconda distanza italiana, da Trieste (25.1.67) a Bologna: 5N.kr. di porto austriaco più 11N.kr. di porto italiano.



21N.kr. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) dalla terza distanza austriaca per la prima distanza italiana, da Vienna (25.9.67) a Udine: 15N.kr. di porto austriaco più 6N.kr. di porto italiano.

III-2) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Impero austriaco/Italia

Dopo la fine delle ostilità a partire da metà settembre 1866 riprende lo scambio diretto della corrispondenza fra i due Stati e si torna ad applicare la vecchia Convenzione austro/sarda del 1853, in tutte le sue modalità anche per le lettere raccomandate il cui porto si può trovare anche sul fronte.



30N.kr. Lettera raccomandata di doppio porto (un 10N.kr. al verso per il porto di raccomandazione) dalla prima distanza austriaca alla prima distanza italiana da Condino (23.5.67) a Verona; 5+5N.kr di porto austriaco più 5+5N.kr. di porto italia



52N.kr. Lettera raccomandata di doppio porto pagata a destino (P.D.) dalla terza distanza austriaca alla prima distanza italiana da Vienna (17.5.67) a Venezia; 15+15N.kr di porto austriaco più 6+6N.kr. di porto italiano più 10N.kr per il porto di raccomandazione apposto sul fronte.

III-2) dal 20 giugno 1866 al 30 settembre 1867: Impero austriaco/Italia, transiti

La ripresa della convenzione del 1853 permise ovviamente di inviare posta in porto pagato a destino in Italia anche dagli Stati situati oltre l'Austria e in particolare dagli Stati Tedeschi. Per gli uffici situati nella prima distanza italiana il porto era di 14Rh.kr. o 4Sb.gr. e 1/4.



4Sb.Gr. e 1/4

Lettera di porto semplice affrancata a destino (P.D.) via di Austria dalla Prussia per la prima distanza italiana, da Iserlohn (16.5.67) a Udine: 3Sb.Gr. di porto per il D.Ö.P.V. più 1 e 1/4 Sb.Gr. di porto italiano (indicati sul fronte per la contabilità in matita blu: *f*11/4 come Weiterfranco o porto estero).



9Rh.kr.

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente per il solo porto di D.Ö.P.V. dalla Baviera per la prima distanza italiana, da Würzburg (13.2.67) a Verona; apposti i timbri "BOLLO INSUFFICIENTE" e "A.3." per le competenze austriache dalla terza distanza; tassata in arrivo per 13cent. (arrotondati a 1 decimo e mezzo) per il solo porto italiano.

IV-1) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Italia/Impero austriaco

Con il 1° ottobre 1867 entra in vigore la prima vera Convenzione stipulata fra Italia e Austria; il porto per le lettere affrancate diventa unico e di 40cent. per ogni 15 grammi di peso; solo per gli uffici distanti tra loro meno di 30km. in linea d'aria si paga un porto ridotto di 15cent.



15cent. Lettera di porto semplice pagata a destino (*P.D.*) in tariffa ridotta per uffici distanti tra loro non più di 30 km., da Udine (6.1.70) a Gradisca. Il porto è totalmente a vantaggio della amministrazione speditrice.



40cent. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) con la nuova tariffa unitaria da 40cent. per ogni 15 grammi di peso, da Gargnano (26.1.75) a Vienna.

IV-1) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Italia/Impero austriaco

Se la tariffa prevista per le lettere pagate a destino era di 40cent., la tassa prevista per le lettere non affrancate era invece di 25N.kr. o 60cent. sempre per ogni porto di 15 grammi e le spettanze erano equamente divise tra i due Stati.



25N.kr.

Lettera di porto semplice spedita in porto assegnato da Venezia (30.1.69) a Vienna. Tassata in arrivo per 25N.kr.; importo da dividersi in misura eguale tra le due amministrazioni postali.



40cent.

Lettera affrancata per il porto semplice da Treviso (27.9.71) a Trieste ma con un francobollo già usato. Il francobollo venne contornato in quadro con segni di penna, il P.D. venne cancellato e la lettera venne tassata all'arrivo come non affrancata per 25N.kr..

IV-1) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Italia/Impero austriaco

Le lettere con affrancatura insufficiente andavano tassate con l'ammontare previsto per le lettere non affrancate (25n.kr.) dedotto l'ammontare dei francobolli applicati. Se questo era inferiore alle spettanze dell'amministrazione italiana veniva apposto il timbro di "CREDITO ITALIANO CENT."



20cent. Lettera di porto semplice insufficientemente affrancata da Verona (12.6.68) per Ala. Poiché l'importo dell'affrancatura non copriva le spettanze italiane, venne apposto il timbro "Credito Italiano cent.10" e la lettera venne tassata in arrivo per 17N.kr. (13N.kr. per coprire le spettanze austriache più 4N.kr. per rimborsare all'Italia i 10cent. di credito.



25cent. Lettera di porto semplice insufficientemente affrancata da Desenzano sul Lago (1.10.67) per Pergine. Poiché l'importo dell'affrancatura non copriva le spettanze italiane, venne apposto il timbro "Credito Italiano cent.05" e la lettera venne tassata in arrivo per 14N.kr. (12N.kr. per coprire le spettanze austriache più 2N.kr. per rimborsare all'Italia i 5cent. di credito. **Primo giorno della nuova Convenzione.**

(c)

IV-1) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Italia/Impero austriaco

Le lettere insufficientemente affrancate ma con importo corrispondente a quanto spettava all'amministrazione italiana, venivano tassate per le sole spettanze austriache; le lettere insufficienti ma di doppio porto, venivano tassate per il secondo porto con la tariffa delle lettere non affrancate.



30cent.

Lettera di porto semplice insufficientemente affrancata da Roma (8.3.73) per Vienna. Poiché l'importo dell'affrancatura copriva esattamente le spettanze italiane, venne apposto il timbro "FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE" e la lettera venne tassata in arrivo per 15N.kr. (13N.kr. per coprire le spettanze austriache arrotondati in eccesso).



40cent.

Lettera di doppio porto insufficientemente affrancata da Moggió (18.7.72) per St. Veit. Poiché l'importo dell'affrancatura copriva esattamente la tariffa per una lettera di porto semplice, in arrivo la lettera fu tassata per 25N.kr. come secondo porto di lettera non affrancata.

IV-1) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Italia/Impero austriaco

Le lettere pagavano il porto semplice di 40cent. ogni 15 grammi di peso; se di peso compreso tra i 15 e i 30 grammi pagavano doppio porto; se di peso tra i 45 e i 60 grammi pagavano triplo porto e così via con maggiorazione di un porto ogni 15 grammi.



80cent.

Lettera di doppio porto (tra 15 e 30 grammi) affrancata a destino (*P.D.*) da Venezia Succ.le S.Lucia (16.4.68) a Trieste. Indicata a mano sul fronte la cifra "2" per il doppio porto.



120cent.

Lettera di triplo porto (tra 30 e 45 grammi) affrancata a destino (*P.D.*) da Roma (16.4.68) a Vienna. Indicata a mano sul fronte la cifra "3" per il triplo porto, poi cancellata e riscritta "2" in rosso dopo una verifica del peso.

IV-1) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Italia/Impero austriaco

La nuova Convenzione permetteva di spedire lettere raccomandate che pagavano il porto delle lettere, in base allo scaglione di peso risultante, più un diritto fisso di 30 centesimi per la raccomandazione.



110cent. Lettera raccomandata di doppio porto (21½ grammi) affrancata a destino (*P.D.*) da Milano (1.7.68) a Trieste: 40+40cent. di doppio porto più 30cent. per il porto di raccomandazione.



190cent. Lettera di raccomandata di quadruplo porto (54 grammi) affrancata a destino (*P.D.*) da Napoli (30.9.70) a Vienna: 4 volte 40cent. per il porto della lettera più 30cent. di diritto fisso di raccomandazione.

IV-1) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Italia/Impero austriaco, transiti

La nuova Convenzione permise lo scambio della corrispondenza con i paesi al di là dell'Austria a tariffe più convenienti rispetto a quelle in vigore in precedenza. È il caso della Grecia, via postali austriaci, e degli Stati del Nord Europa raggiungibili via terra attraverso Austria e Germania.



65lepta Lettera semplice in porto assegnato per la Grecia, da Venezia (23.4.75) per Corfù, tassata all'arrivo con applicazione dei segnatasse greci nel loro primo mese d'uso: 20cent. per il porto italiano, 25cent. di porto marittimo e 20cent. di porto interno greco.



50cent. Lettera di porto semplice affrancata a destino (P.D.) via di Austria per la Danimarca, da Livorno (7.2.70) a Copenaghen. Dall'1.4.68 la tariffa via di Austria venne ridotta a 50cent. così ripartiti: 20cent. di porto italiano, 20cent. transito austriaco e 10cent. porto danese, vedi scritta *Wf5* (weiterfranco 5N.kr.) per quanto dovuto dall'Austria alla Danimarca come porto estero.

IV-1) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Italia/Impero austriaco, transiti

La nuova Convenzione permise di spedire lettere per gli uffici del levante austriaco e da lì a destinazione nell'Impero ottomano con un porto ridotto di 60cent. fino al porto di sbarco sede dell'ufficio austriaco. Le lettere venivano poi inviate a destino pagando il porto interno locale turco.



60cent.

Lettera di porto semplice affrancata fino al porto di sbarco di Antivari, sede di ufficio austriaco, da Venezia (2.2.70) a Scutari d'Albania, via di Trieste con i vapori del Lloyd austriaco. Nonostante rechi il *P.D.* di porto pagato a destino, dall'inizio del 1870 le poste ottomane iniziarono a pretendere il pagamento per il tragitto da Antivari a Scutari (20para x 2).



120cent.

Lettera di doppio porto all'francata fino al porto di sbarco di Antivari, sede di ufficio austriaco, da Venezia (16.12.70) a Scutari d'Albania, via di Trieste con i vapori del Lloyd austriaco. Timbro *P.P.*, apposto in partenza, di porto parzialmente pagato, una volta conosciute le pretese delle poste turche. Tassazione in arrivo di 1piastra per il tragitto da Antivari a Scutari.

(c)

IV-1) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Italia/Impero austriaco

La convenzione del 1° ottobre 1867 portò una novità in materia di scambio delle lettere: fu introdotta per la prima volta la possibilità di inviare lettere assicurate, cioè "contenenti carte di valore pagabili al portatore" (come recita l'art.11 della convenzione). Praticamente si potevano accludere banconote, cambiali, assegni, titoli. Queste lettere erano soggette al normale porto in base al peso (40cent. fino a 15 grammi di peso), al diritto fisso di raccomandazione(30cent.) e ad un diritto di assicurazione di 25cent. per ogni 100Lire di valore accluso.



95cent.

Lettera raccomandata e assicurata di porto semplice (grammi 10 e ³/₄) affrancata a destino da Vicenza (4.1.68) a Trieste. Apposto il timbro "ASSICURATO" e la scritta di specifica del valore assicurato "con valore dichiarato di fiorini 25 in banconote austriache, pari a Lire italiane sessanta", come da prescrizione regolamentare. Tariffa: 40cent per il porto della lettera, 30cent. per il porto fisso di raccomandazione e 25cent. per il diritto di assicurazione.

IV-1) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Italia/Impero austriaco, transiti

La nuova Convenzione permise lo scambio della corrispondenza con i paesi al di là dell'Austria a tariffe più convenienti rispetto a quelle in vigore in precedenza. Soprattutto per gli Stati del Nord Europa e la Russia, via Austria e Germania, si ebbero considerevoli riduzioni di porto.



60cent. Lettera di porto semplice pagata a destino (*P.D.*) per la Norvegia, da Livorno (21.12.69) a Gremstad. Affrancata in base alla nuova tariffa ridotta in vigore dall'1.8.69: 20cent. porto italiano (8N.kr.), 15cent. transito austriaco (5N.kr.), 25cent. porto estero (Weiterfranco 10N.kr.) come indicato dal segno di contabilità "*Wf 10*".



80cent. Lettera di doppio porto (grammi 18) insufficientemente affrancata (timbri "**FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE**" e "**Unzureichend frankirt**") per la Russia, via di Austria e Prussia, da Milano (3.12.68) a San Pietroburgo. Il porto corretto avrebbe dovuto essere 1Lira e 40cent.: 20+20cent. per l'Italia, 15+15cent. per il transito austriaco, 35+35cent. per il porto estero; la lettera affrancata per 40cent. oltre alle competenze italiane ("**DEBITO ITALIANO CENT.40**") venne tassata in transito per 5Sbgr. e in arrivo per 20 copechi (segnati in inchiostro rosso al verso).

IV-1) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Italia/Impero austriaco, transiti

L'Italia faceva anche da tramite allo Stato Pontificio per la posta indirizzata in Austria e Germania attraverso il proprio territorio: lo Stato Pontificio affrancava le lettere fino al confine austro-italiano e queste, giunte in Austria, venivano ancora tassate per 15N.kr. o 9Rh.kr.



40cent. Lettera di porto semplice dallo Stato Pontificio per l'Austria, pagata fino al confine austro-italiano (20cent. a favore dell'Italia), da Roma (8.2.69) a Trieste. Tassata in arrivo per 15N.kr: 8 per il transito italiano e 7 per il porto interno austriaco.



25cent. Lettera di doppio porto dallo Stato Pontificio per la Baviera, insufficientemente affrancata fino al confine austro-italiano e da lì inoltrata via di Austria, da Roma (1.11.69) per Regensburg. Tassata in transito per 32N.kr. trasformati all'arrivo in 18 Rh.kr.

IV-1) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Italia/Impero austriaco

Quando gli italiani entrarono a Roma il 20 settembre 1870, compiendo di fatto l'Unità d'Italia, i francobolli pontifici non vennero tolti dalla circolazione ma vennero tollerati ancora per tutto l'anno e anche oltre. L'Austria non riconobbe subito Roma e il territorio di San Pietro come territorio italiano ma lo fece solo dal 9 ottobre 1870. Da quel momento le lettere inviate dal Pontificio vennero considerate italiane a tutti gli effetti.



(e)

40cent.

Frontespizio di lettera di porto semplice pagata a destino da Roma italiana (6.10.70), a Trieste, affrancata ancora con francobollo pontificio. La mancanza di tassazione in arrivo e l'applicazione del timbro **P.D.**, dimostrano che l'Austria riconobbe come pienamente valida l'affrancatura pontificia, applicando a tutti gli effetti la Convenzione austro-italica del 1867. **Uno dei due casi noti di francobollo pontificio usato in tariffa italiana e prima data nota del riconoscimento austriaco di Roma italiana.**

IV-2) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Impero austriaco/Italia

Con il 1° ottobre 1867 entra in vigore la prima vera Convenzione stipulata fra Austria e Italia; il porto per le lettere affrancate diventa di 15N.kr. fino ad un lotto daziario di peso escluso (16,66 gr.); per gli uffici distanti tra loro meno di 30km. in linea d'aria è previsto un porto ridotto di 5N.kr.



5N.kr. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) secondo la speciale tariffa ridotta per uffici distanti tra loro non più di 30km., da Romans (17.7.74) a Palmanova.



15N.kr. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) secondo la normale tariffa unitaria da Trieste (1.10.67) a Mantova. **Primo giorno dell'entrata in vigore della nuova Convenzione.**

IV-2) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Impero austriaco/Italia

Le lettere da un lotto daziario di peso o Zoll-Loth (16,667 grammi) fino a due lotti daziari esclusi pagano il doppio porto.



(e)

15N.kr. Lettera di porto semplice affrancata a destino (*P.D.*) secondo la normale tariffa unitaria da Pergine (14.11.67) a Milano.



30N.kr. Lettera di doppio porto affrancata a destino (*P.D.*) secondo la normale tariffa unitaria da Vienna (8.7.73) a Milano.

IV-2) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Impero austriaco/Italia

Nell'ottobre del 1869 l'Austria emise, primo paese al mondo, le cartoline postali con validità solo per l'interno ad un costo di 2N.kr.; durante gli anni a seguire ammise la validità delle stesse anche per l'Estero, assoggettandole però alla tariffa delle lettere. Le stampe pagavano invece un porto di 2kr. ogni 40 grammi di peso.



15N.kr.

Cartolina postale affrancata a destinazione (P.D.) da Vienna (5.10.71) a Livorno con affrancatura aggiuntiva per formare la tariffa per le lettere. Dopo l'emissione delle cartoline postali in Austria nel 1869, il loro utilizzo fu ammesso anche per l'estero ma con la stessa tariffa delle lettere.

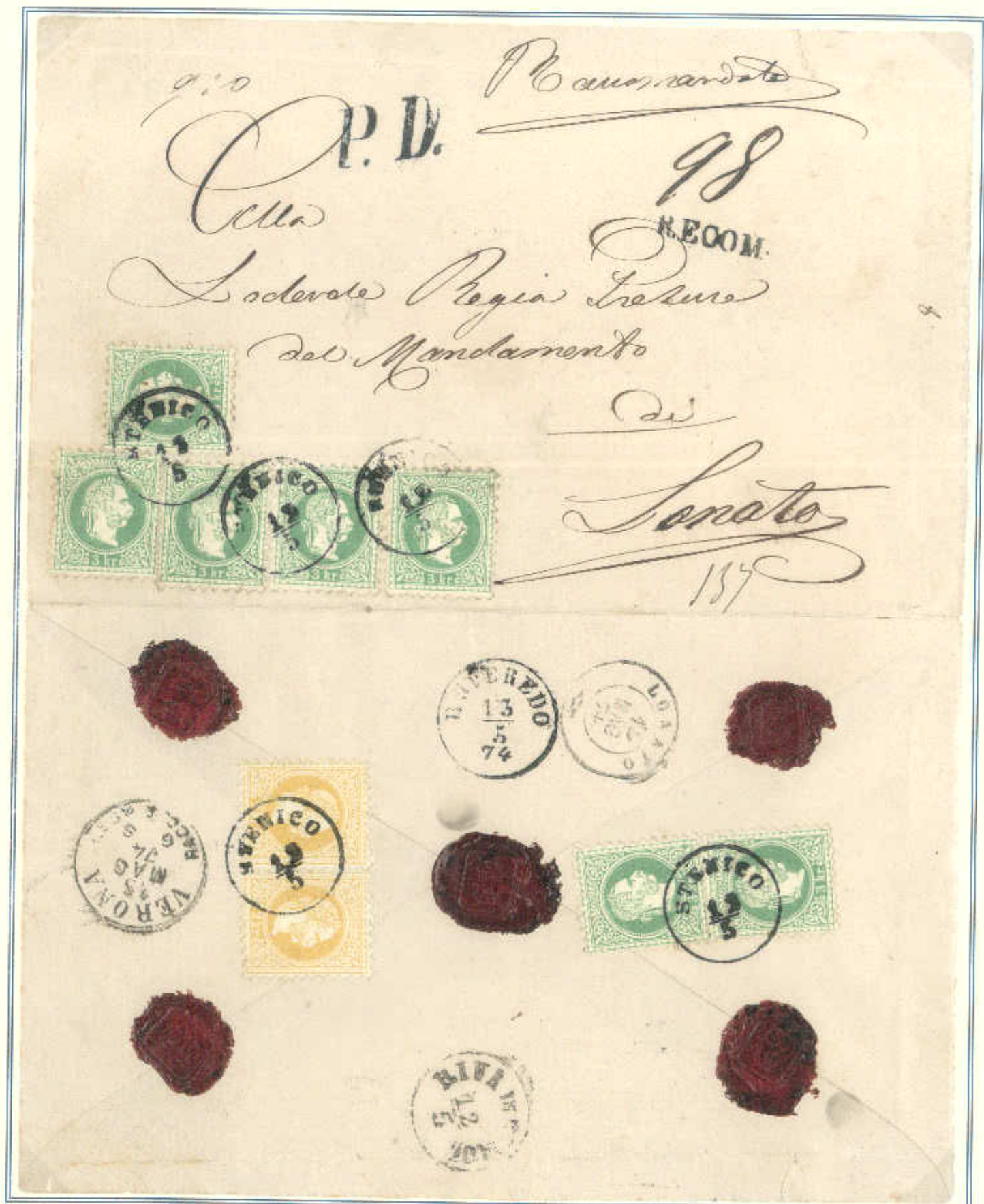


4N.kr.

Circolare di doppio porto (di peso superiore a 40 grammi) affrancata a destinazione (P.D.) da Klagenfurt (1.9.68) per San Daniele del Friuli: 1+1N.kr. per l'Austria e 1+1N.kr. per l'Italia

IV-2) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Impero austriaco/Italia

Le lettere raccomandate pagavano il porto della lettera in base al peso più una tassa fissa di 10N.kr. che era completamente a favore dell'amministrazione mittente.



25N.kr. Lettera raccomandata di porto semplice pagata a destino (P.D.) da Stenico (12.5.74) a Lonato. Affrancata in base alla nuova Convenzione per 15N.kr. e per il porto di raccomandazione di 10N.kr. al verso.

IV-2) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Impero austriaco/Italia

Il porto per le lettere assicurate contenenti carte valori era pari al porto di una lettera in base al suo peso, più il porto di raccomandazione di 10N.kr più il porto di assicurazione di 10N.kr. ogni 40 fiorini (cioè 100 lire italiane) di valore assicurato. Tranne per il porto di raccomandazione, che doveva essere sempre pagato mediante francobolli applicati al verso, l'intero ammontare di queste lettere doveva sempre essere pagato in denaro.



Parte del verso mostrante i francobolli applicati per il porto di raccomandazione



25+10N.kr. Lettera assicurata di porto semplice (gr.13) pagata in denaro a destino (**P.D.**) da Vienna (7.1.72) a Verona per 25N.kr. (importo scritto in basso a sinistra sul fronte della lettera) e con il porto di raccomandazione di 10N.kr. pagato mediante francobolli applicati al verso: 15N.kr. per il porto semplice della lettera e 10N.kr. per il valore assicurato di 40Fiorini o 100 Lire italiane.

IV-2) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Impero austriaco/Italia

Le lettere con affrancatura insufficiente venivano tassate in arrivo come lettere non affrancate (60cent.) con deduzione dei francobolli applicati. Le lettere di doppio o più porti venivano tassate come non affrancate anche per il primo porto, pur con deduzione del valore dei francobolli applicati.



10N.kr.

Lettera di porto semplice affrancata insufficientemente da Trieste (28.7.70) a Torino. Tassata all'arrivo per 3 decimi e $\frac{1}{2}$ come lettera non affrancata (6 decimi) meno il valore dei francobolli applicati (10Nkr = 2 decimi e $\frac{1}{2}$).



15N.kr.

Lettera di doppio porto affrancata insufficientemente da Roveredo (15.11.70) a Firenze. Tassata in arrivo per 8 decimi e $\frac{1}{2}$ come lettera di due porti non affrancata (12 decimi) meno il valore dei francobolli applicati (15N.kr. = 37 centesimi e $\frac{1}{2}$ arrotondati per difetto a 3 decimi e $\frac{1}{2}$).

IV-2) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Impero austriaco/Italia, transiti

L'Austria, attraverso i suoi uffici nel Levante e sulle coste del Mediterraneo orientale, fungeva anche da tramite per l'invio della posta in Italia dai Paesi posti ad est di questa. È il caso della Grecia per la quale i vapori del Lloyd austriaco trasportavano la posta in Italia facendo scalo a Brindisi.



65lepta Lettera di porto semplice affrancata a destino dal Pireo (28.10.67) a Genova. Inviata attraverso i vapori del Lloyd austriaco con scalo a Brindisi; tariffa: 20l. per la Grecia, 25l. per il trasporto marittimo e 20l per il porto italiano. Timbro "PIROSCAFI POSTALI AUSTRIACI" in cartella apposto sul fronte.



130lepta Lettera di doppio porto affrancata a destino dal Sira (4.12.67) a Genova. Inviata attraverso i vapori del Lloyd austriaco con scalo a Brindisi; tariffa: 40l. per la Grecia, 50l. per il trasporto marittimo e 40l per il porto italiano. Timbro "PIROSCAFI POSTALI AUSTRIACI" in cartella apposto sul fronte.

IV-2) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Impero austriaco/Italia, transiti

L'Austria, attraverso i suoi uffici nel Levante e sulle coste del Mediterraneo orientale, fungeva anche da tramite per l'inoltro della posta in Italia dai Paesi posti ad est di questa. È il caso dell'Impero Ottomano per il quale i vapori del Lloyd austriaco trasportavano la posta in Italia facendo scalo a Trieste.



Ipiastra Lettera di porto semplice affrancata per il solo porto interno da Scutari (19.12.70) ad Antivari (sede di ufficio austriaco) e da lì inoltrata a Venezia via Trieste con i vapori del Lloyd. Competenze austriache di 20N.kr (di cui 15 a favore del Lloyd), a cui andava aggiunto il porto interno italiano di 20cent. per un totale di 70cent.



Ipiastra e 20para Lettera di porto semplice affrancata per il solo porto interno da Scutari (9.12.71) ad Antivari (sede di ufficio austriaco) e da lì inoltrata a Venezia via Trieste con i vapori del Lloyd. Competenze austriache di 20N.kr (di cui 15 a favore del Lloyd), a cui andava aggiunto il porto interno italiano di 20cent. per un totale di 70cent. di tassazione.

IV-2) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Impero austriaco/Italia, transiti

L'Austria disponeva anche di parecchi uffici nel Levante e sulle coste del Mediterraneo orientale con i quali gli scambi commerciali italiani erano molto attivi. Da questi uffici e con i postali del Lloyd austriaco si poteva inviare la posta in Italia pagata a destino.



25soldi Lettera di porto semplice pagata a destino (*P.D.*) da Salonico (15.12.70) a Torino, inviata con i postali del Lloyd con scalo a Brindisi: dall'1.10.67 la tariffa era di 23 soldi ma da Salonico troviamo sempre lettere affrancate per 2 soldi in più.



50soldi Lettera di doppio porto pagata a destino (*P.D.*) da Salonico (12.12.72) a Torino, inviata con i postali del Lloyd con scalo a Brindisi: dall'1.10.67 la tariffa era di 23 soldi ma da Salonico troviamo sempre lettere affrancate per 2 soldi in più e di conseguenza 4 soldi in più per il doppio porto.

IV-2) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Impero austriaco/Italia, transiti

L'Austria garantiva anche il transito sul suo territorio alle lettere indirizzate in Italia che arrivavano dalla Russia; queste potevano essere spedite o in porto pagato a destino per 21 copechi oppure in porto assegnato e venivano tassate al loro arrivo in Italia per 1 lira.



21cop. Lettera di porto semplice pagata a destino (**P.D.**) da Odessa (10.5.69) a Genova, inoltrata via d'Austria come indicato a penna sul fronte. 21 copechi corrispondevano a circa 90centesimi di lira italiana.



1lira Lettera di porto semplice spedita in porto assegnato da Berdyansk (8.1.72) a Genova. Tassata in transito 30N.kr. (15N.kr. per la Russia e 15N.kr. per l'Austria) corrispondenti a circa 80 cent. di lira italiana, a cui furono aggiunti i 20cent. di porto interno italiano per un totale di 1 lira di tassazione finale.

IV-2) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Impero austriaco/Italia, transiti

Con la nuova Convenzione stipulata con l'Italia del 1867, fu possibile per l'Austria spedire lettere in porto pagato a destino nello Stato Pontificio, pagando il porto interno e il transito italiano prima in tariffa da 16N.kr. (8+8) e poi, dal 20.4.1868, in tariffa di 15n.kr (8+7).



16N.kr. Lettera di porto semplice pagata a destino (*P.D.*) da Trieste (24.3.68) a Roma. Affrancata secondo la convenzione del 1° ottobre 1867 per 16N.kr.: 8N.kr. di porto interno e 8N.kr di porto italiano; lettera considerata franca nello Stato Pontificio.



15N.kr. Lettera di porto semplice pagata a destino (*P.D.*) da Trieste (14.11.70) a Roma. Affrancata secondo la nuova Convenzione del 20 aprile 1868 per 15N.kr: 7N.kr. di porto interno e 8N.kr di porto italiano; lettera considerata franca nello Stato Pontificio.

IV-2) dal 1° ottobre 1867 al 30 settembre 1875: Impero austriaco/Italia, transiti

L'Austria approfittava del transito italiano per spedire lettere negli Stati Esteri con cui non aveva Convenzioni dirette e per i quali l'Italia serviva da tramite o in Stati Esteri per i quali, pur avendo rapporti diretti, era più veloce l'inoltro della corrispondenza attraverso Italia.



35N.kr. Lettera di porto semplice pagata a destino (P.D.) da Vienna -Mariahilf (7.10.68) a Malta. Inoltrata a destino via di Italia, da Siracusa con i postali italiani: 7N.kr. per l'Austria, 15N.kr. a favore dell'Italia che si occupò del trasporto marittimo a Malta e 5N.kr (12½ cent.) di porto interno maltese.



10N.kr. Lettera di porto semplice insufficientemente affrancata per 10N.kr. da Trieste (20.11.68) a Castasegna, Svizzera. Inoltrata via di Lombardia e Chiavenna. Tassata in transito per 3 decimi e ½ come lettera insufficiente per l'Italia e in arrivo per 50cent., sommando 15cent. di porto interno svizzero per la prima distanza).